

**PROSPETTO UE DELLA RIPRESA RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI
SUL MERCATO EURONEXT MILAN ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.p.A.
DI AZIONI ORDINARIE DI**



CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A.
SEDE LEGALE - CERESARA (MANTOVA), VIA PIUBEGA N. 5/C
ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MANTOVA, CODICE FISCALE E PARTITA IVA 00226290203

Il presente prospetto UE della ripresa (il **“Prospetto Informativo”**) è stato redatto secondo il regime di informativa semplificata ai sensi dell'art. 14-bis del Regolamento (UE) n. 1129/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, come integrato dal Regolamento (UE) n. 2021/337 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2021.

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso Consob in data 22 dicembre 2021, a seguito di comunicazione del provvedimento di approvazione con nota del 22 dicembre 2021, protocollo n. 1627326/21.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio di Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo rimane valido per 12 mesi a decorrere dalla data di relativa approvazione. Decorso il termine di validità del Prospetto Informativo non si applica l'obbligo di pubblicare un supplemento in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico, dalla data di pubblicazione dello stesso e per tutto il suo periodo di validità, presso la sede legale di CSP International Fashion Group S.p.A., nonché sul sito internet della stessa (www.cspinternational.it).

INDICE	1
1. NOTA DI SINTESI	2
2. DENOMINAZIONE DELL'EMITTENTE, PAESE IN CUI HA SEDE, LINK AL SITO WEB DELL'EMITTENTE	4
3. ATTESTAZIONE DI RESPONSABILITÀ E DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE	4
4. FATTORI DI RISCHIO	4
4.1. Rischi relativi all'Emittente e al Gruppo	4
4.1.1. <i>Rischi connessi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo</i>	4
4.1.1.1 <i>Rischi connessi all'evoluzione della pandemia da COVID-19</i>	4
4.1.1.2 <i>Rischi connessi alla mancata esecuzione del Piano Industriale 2021-2025 Aggiornato</i>	6
4.1.1.3 <i>Rischi connessi all'andamento reddituale del Gruppo CSP</i>	8
4.1.1.4 <i>Rischi connessi all'indebitamento finanziario del Gruppo</i>	8
4.1.1.5 <i>Rischi connessi al sovradimensionamento e all'obsolescenza del magazzino</i>	10
4.1.1.6 <i>Rischi connessi alle valutazioni delle attività immateriali e delle altre attività non correnti</i>	10
4.1.2. <i>Rischi connessi all'attività operativa e al settore dell'Emittente e del Gruppo</i>	11
4.1.2.1 <i>Rischi connessi alla concentrazione dei ricavi in Francia e Italia</i>	11
4.1.2.2 <i>Rischi connessi all'influenza delle condizioni climatiche sulle vendite</i>	11
4.1.2.3 <i>Rischi connessi alla struttura distributiva e al credito commerciale</i>	12
4.1.2.4 <i>Rischi connessi alla disponibilità e variabilità dei costi delle materie prime e dei relativi servizi di trasporto</i>	13
4.1.2.5 <i>Rischi connessi alla concentrazione delle forniture dei produttori terzi indipendenti (soprattutto dell'estremo Oriente)</i>	14
4.1.2.6 <i>Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici e alla sicurezza informatica</i>	15
4.1.2.7 <i>Rischi connessi all'andamento dei tassi cambio</i>	15
4.1.2.8 <i>Rischi connessi a procedimenti giudiziari e arbitrali e alla possibile inadeguatezza del fondo rischi e oneri del Gruppo</i>	16
4.1.3. <i>Rischi connessi al quadro legale e normativo</i>	16
4.1.3.1 <i>Rischi relativi alla normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori</i>	16
4.1.3.2 <i>Rischi connessi alla protezione e al trattamento dei dati personali</i>	17
4.1.3.3 <i>Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale</i>	18
4.1.4. <i>Rischi connessi a fattori di governance</i>	18
4.1.4.1 <i>Rischi connessi alle situazioni di conflitto di interesse</i>	18
4.1.4.2 <i>Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e all'eventuale inadeguatezza del Modello 231</i>	19
4.2. <i>Rischi relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'ammissione alla negoziazione</i>	19
4.2.1. <i>Rischi connessi alla liquidità e volatilità delle Azioni</i>	19
4.2.2. <i>Rischi connessi alla distribuzione di utili e riserve</i>	20
5. BILANCIO	20
6. POLITICA DEI DIVIDENDI	22
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	22
8. TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA, IMPEGNI IRREVOCABILI E IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE ED ELEMENTI ESSENZIALI DEGLI ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE E DI COLLOCAMENTO	26
9. INFORMAZIONI ESSENZIALI SULLE AZIONI	26
10. RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	28
11. BENEFICIO DI UN SOSTEGNO SOTTO FORMA DI AIUTI DI STATO	28
12. DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	28
13. CAPITALIZZAZIONE E INDEBITAMENTO	28
14. CONFLITTI DI INTERESSE	29
15. DILUIZIONE	29
16. DOCUMENTI DISPONIBILI	30
DEFINIZIONI	31

1. NOTA DI SINTESI

SEZIONE A – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALL'ART. 7, PARAGRAFO 12-BIS DEL REGOLAMENTO (UE) 1129/2017	
Denominazione dei titoli: azioni ordinarie CSP International Fashion Group S.p.A. Codice Internazionale di identificazione dei titoli (ISIN): IT0001127874. Identità e dati di contatto dell'Emittente e soggetto che richiede l'ammissione a un mercato regolamentato, codice LEI: CSP International Fashion Group S.p.A., Via Piubega n. 5/C, Ceresara (Mantova) (sede legale), telefono +390376.810336, e-mail info.investors@cspinternational.it, sito internet www.cspinternational.it; Codice LEI: 81560034A79061E91A61. Identità e dati di contatto dell'autorità competente che approva il Prospetto: Commissione Nazionale per la Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini n. 3; telefono +390684771; e-mail protocollo@consob.it; sito internet www.consob.it. Data di approvazione del Prospetto: il Prospetto Informativo è stato approvato in data 22 dicembre 2021. Avvertenze ai sensi dell'Art. 7, comma 5 del Regolamento (UE) 1129/2017: si avverte espressamente che: • la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo; • qualsiasi decisione di investire nelle Azioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo da parte dell'investitore; • l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito; • qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento; e • la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in Azioni.	
SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE	
B.1 Chi è l'Emittente dei titoli?	
Denominazione: CSP International Fashion Group S.p.A. Forma giuridica: società per azioni (S.p.A.) di diritto italiano. Ordinamento in base al quale l'Emittente opera: Italia. Paese in cui l'Emittente ha sede: Italia. Attività principali: il Gruppo CSP è attivo nella produzione e commercializzazione di calze, collant, intimo, corsetteria, lingerie, costumi da bagno e abbigliamento, dai capi e materiali innovativi e della migliore qualità con i propri marchi Orobù, Perofil, Luna di Seta, Lepel, Sanpellegrino, Cagi, Well e Le Bourget. Ricerca, innovazione tecnologica e stilistica e sostenibilità ambientale sono alla base di tutta la sua produzione. Il modello di business che CSP ha adottato si basa su un approccio alla vendita differenziato per i diversi canali distributivi e di segmentazione dell'offerta. Il Gruppo dispone di un portafoglio composto da marchi che garantiscono una elevata riconoscibilità e notorietà presso il pubblico dei consumatori. Il Gruppo CSP distribuisce i propri prodotti in circa 40 paesi nel mondo, attraverso un'articolata struttura distributiva. Il primo mercato per importanza è la Francia che rappresenta il 60% del fatturato totale (esercizio 2020), seguita dall'Italia (29%), dal resto d'Europa (9,6%) e per il residuo dal resto del mondo (1,4%). Nel semestre chiuso il 30 giugno 2021 i marchi di proprietà hanno generato circa il 93% delle vendite nette totali del Gruppo (circa il 94% nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020) mentre i marchi di terzi hanno contribuito per circa il 7% delle vendite nette totali (circa il 6% nell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020).	
B.2 Quali sono state/sono le incidenze imprenditoriali e finanziarie della pandemia di COVID-19 sull'Emittente?	
L'Emittente è stato – ed è attualmente – esposto alle incidenze negative della pandemia da COVID-19 (c.d. Coronavirus) sull'operatività e sui risultati economico-finanziari del Gruppo, principalmente derivanti dall'introduzione delle misure restrittive adottate dalle autorità nazionali per contenere il contagio. Tali misure restrittive hanno comportato, e potrebbero ulteriormente comportare in futuro, la chiusura dei canali di distribuzione all'ingrosso e al dettaglio e dei mercati in cui il Gruppo opera, con ulteriori conseguenze negative sulle vendite e sui margini operativi e un appesantimento dell'indebitamento finanziario netto. Inoltre, l'eventuale chiusura di stabilimenti produttivi del Gruppo o di fornitori terzi e/o, a livello distributivo, eventuali restrizioni alla movimentazione di merci per periodi più o meno prolungati, potrebbero determinare ritardi negli approvvigionamenti di materie prime, componenti, semi-lavorati o prodotti finiti, provocando così l'impossibilità di far fronte nei tempi pattuiti alle consegne concordate con i clienti. Nell'esercizio 2020 il Gruppo ha registrato vendite nette per Euro 82,9 milioni, in diminuzione di circa il 23,7% rispetto all'esercizio 2019, un EBITDA negativo di circa Euro 0,8 milioni (EBITDA positivo di Euro 2,6 milioni nell'esercizio 2019), e una perdita netta di Gruppo di circa Euro 6,2 milioni (rispetto ad una perdita netta di Gruppo di circa Euro 3,4 milioni nell'esercizio 2019). Nel primo semestre 2021 le vendite hanno registrato, nel confronto con il 1° semestre 2020, un incremento di circa il 5,8%, ascrivibile principalmente alla ripresa dei consumi nel secondo trimestre 2021. L'EBITDA del primo semestre 2021 è stato negativo per Euro 0,1 milioni, in miglioramento rispetto al risultato negativo di Euro 3,6 milioni del primo semestre 2020 (e al risultato negativo di Euro 3,2 milioni nel primo semestre 2019). Il Risultato netto del periodo risulta negativo per Euro 2,0 milioni (rispetto ad un risultato negativo di Euro 5,5 milioni nel primo semestre 2020 e ad un risultato negativo di Euro 5,2 milioni nel primo semestre 2019). In data 24 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato un aggiornamento del piano industriale 2021-2025, al fine di tenere conto degli effetti sui ricavi e sui margini reddituali del Gruppo derivanti dal	

protrarsi della pandemia da COVID-19 (“Piano Industriale 2021-2025 Aggiornato” o “Piano Aggiornato”). Il Piano Aggiornato prevede tra l’altro il ritorno al risultato netto positivo del Gruppo nell’esercizio 2023. Successivamente all’approvazione del Piano Aggiornato, (i) il *trend* delle vendite ha registrato un rallentamento (rispetto all’andamento positivo realizzato fino ad agosto 2021) principalmente a causa di fattori climatici stagionali non particolarmente favorevoli; (ii) si è osservata una dinamica incrementativa, ancora in corso alla Data del Prospetto, dei prezzi delle materie prime, nonché dei costi energetici e dei trasporti, in misura maggiore rispetto a quanto ipotizzato alla base del Piano Aggiornato. L’Emittente prevede che gli effetti negativi dei suddetti eventi: (i) per l’esercizio 2021 siano compensati dagli effetti positivi del trend delle vendite rilevato fino ad agosto 2021 (in misura maggiore rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato) e dagli effetti positivi derivanti dalle azioni di efficientamento dei costi poste in essere fino alla Data del Prospetto Informativo (in misura maggiore rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato); ragione per cui le previsioni dei margini reddituali per il 2021 sottostanti al Piano Aggiornato, tra cui la previsione di una perdita del Gruppo per il 2021 più contenuta rispetto a quella dell’esercizio 2020, sono valide alla Data del Prospetto Informativo; (ii) comportino una riduzione della marginalità industriale del Gruppo nell’esercizio 2022 e nell’esercizio 2023 rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato, ferma restando la validità della previsione di ritorno all’utile nel 2023.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULLE AZIONI

C.1 Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

Tipologia, classe e Codice ISIN: le Nuove Azioni avranno godimento regolare e saranno pertanto fungibili con le Azioni in circolazione alla data della loro emissione. Conseguentemente, le Nuove Azioni avranno il codice ISIN IT0001127874.

Valuta e valore nominale: le Nuove Azioni sono denominate in Euro e sono prive di indicazione del valore nominale.

Diritti connessi alle Nuove Azioni: le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle Azioni in circolazione alla data della loro emissione.

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità delle Azioni: non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, dello Statuto o derivanti dalle condizioni di emissione.

Politica in materia di dividendi e pagamenti: alla Data del Prospetto Informativo, l’Emittente non ha adottato alcuna politica in materia di distribuzione dei dividendi.

C.2 Dove saranno negoziati i titoli?

Le Nuove Azioni, al pari delle Azioni in circolazione alla data della loro emissione, saranno negoziate su Euronext Milan.

SEZIONE D – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL’AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI NEL MERCATO REGOLAMENTATO

D.1 A quali condizioni è soggetta l’ammissione alle negoziazioni dei titoli e quali sono gli effetti diluitivi previsti ?

Dettagli sull’ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato: le Nuove Azioni saranno, al pari delle Azioni già in circolazione alla data della loro emissione, ammesse automaticamente alle negoziazioni su Euronext Milan ai sensi dell’art. 2.4.1, comma 7, del Regolamento di Borsa e dell’art. IA.2.1.9, comma 3, delle relative Istruzioni.

Impegni di sottoscrizione: i soci, Signori Bertoni Francesco (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società), Bertoni Carlo (Amministratore Delegato della Società), Bertoni Mario e Bertoni Mariangela, si sono impegnati irrevocabilmente e singolarmente a sottoscrivere la quota di propria pertinenza dell’Aumento di Capitale. Tali impegni di sottoscrizione, che rappresentano cumulativamente il 30,4% circa del capitale sociale, non sono assistiti da garanzie reali e/o personali o di altra natura e non prevedono condizioni di efficacia. Nessuno dei predetti impegni di sottoscrizione prevede un impegno relativo alla sottoscrizione delle Nuove Azioni che dovessero risultare inoptate ad esito dell’Offerta in Opzione e dell’eventuale Offerta in Borsa.

Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall’Aumento di Capitale: non vi sono effetti diluitivi derivanti dall’Aumento di Capitale in termini di quote di partecipazione al capitale sociale complessivo nei confronti degli azionisti dell’Emittente che eserciteranno integralmente i Diritti di Opzione per la parte di loro spettanza. Gli azionisti dell’Emittente che non dovessero sottoscrivere l’Offerta per la parte di loro spettanza, assumendo l’integrale mancato esercizio dei Diritti di Opzione loro spettanti e l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale, subirebbero una diluizione massima della loro partecipazione, pari al 35,30%.

Ipotizzando, invece, che l’Aumento di Capitale sia esclusivamente sottoscritto per la quota oggetto degli Impegni di Sottoscrizione dei Soci di cui sopra, la percentuale massima di diluizione sarebbe pari al 14,60%.

In caso di integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale, il numero di Azioni potrà essere aumentato da n. 33.259.328 a massimo n. 51.405.200 Azioni con un’incidenza delle Nuove Azioni sulle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo pari al 54,56%.

D.2 Perché è redatto il presente Prospetto?

L’Assemblea straordinaria della Società, in data 30 aprile 2021, ha deliberato l’Aumento di Capitale, che prevede l’emissione di Azioni da offrire in opzione ai sensi dell’articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, per un controvalore massimo pari ad Euro 7.000.000,00.

Ai sensi dell’art. 34-ter, comma 01, del Regolamento Emittenti, l’Emittente è pertanto esente dall’obbligo di pubblicare un prospetto d’offerta. Tuttavia, l’Aumento di Capitale prevede l’emissione di massime n. 18.145.872 Nuove Azioni, che rappresentano una quota percentuale massima superiore al 20% del numero di Azioni dell’Emittente della stessa classe ammesse alle negoziazioni su Euronext Milan.

Alla luce dell’articolo 1, comma 5, lett. a) del Regolamento Prospetto, la Società è quindi tenuta a predisporre un prospetto di ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni.

Stante quanto precede, il presente Prospetto Informativo è stato redatto unicamente ai fini dell’ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni su Euronext Milan e non ai fini dell’Offerta in Opzione.

2. DENOMINAZIONE DELL'EMITTENTE, PAESE IN CUI HA SEDE, LINK AL SITO WEB DELL'EMITTENTE

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano denominata "CSP International Fashion Group S.p.A.", con sede legale in Italia, in Ceresara (Mantova), Via Piubega n. 5/C, iscritta al Registro delle Imprese di Mantova, codice fiscale e partita IVA 00226290203 – REA della CCIAA di Mantova n. MN 124591 (di seguito anche "CSP", "Emittente" o "Società"). Il Codice LEI (Legal Entity Identifier) della Società è: 81560034A79061E91A61.

In base all'attuale formulazione dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater .1) del TUF, CSP rientra nella definizione di "PMI" ed è inclusa nel relativo elenco pubblicato dalla Consob.

Il sito internet della Società è www.cspinternational.it. Sul predetto sito internet gli investitori possono reperire informazioni sulle attività aziendali e sui prodotti offerti dalla Società, nonché sui principali mercati in cui compete, sui suoi principali azionisti, sulla composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e sulle informazioni incluse mediante riferimento.

Si precisa che le informazioni contenute nel sito web dell'Emittente non fanno parte del Prospetto Informativo, a meno che le già menzionate informazioni siano incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto.

3. ATTESTAZIONE DI RESPONSABILITÀ E DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE

3.1. Persone responsabili delle informazioni fornite nel Prospetto Informativo

La responsabilità per la veridicità e la completezza delle informazioni e dei dati contenuti nel Prospetto Informativo è assunta da "CSP International Fashion Group S.p.A.", con sede legale in Ceresara (Mantova), Via Piubega 5/C, in qualità di Emittente degli strumenti finanziari di cui si chiede l'ammissione alle negoziazioni.

3.2. Attestazione di responsabilità

L'Emittente, in qualità di soggetto responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo, per quanto a propria conoscenza, sono conformi ai fatti e che il Prospetto Informativo non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

3.3. Relazioni e pareri di esperti

Il Prospetto Informativo non include dichiarazioni o relazioni attribuite ad esperti, eccezion fatta per le relazioni della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2, incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Prospetto.

3.4. Dichiarazione dell'Emittente

L'Emittente dichiara che il Prospetto Informativo è stato approvato dalla Consob in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetto.

La Consob ha approvato il Prospetto Informativo solo in quanto lo stesso è rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza prescritti dal Regolamento Prospetto; il Prospetto Informativo è stato redatto conformemente all'articolo 14-bis del Regolamento Prospetto.

L'approvazione del Prospetto Informativo da parte di Consob non deve essere considerata un avallo della qualità dell'Emittente né della qualità delle Azioni cui si riferisce.

4. FATTORI DI RISCHIO

Prima di assumere qualsiasi decisione di effettuare un investimento in strumenti finanziari emessi dall'Emittente gli investitori devono considerare alcuni fattori di rischio. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi alla Società, al Gruppo e al settore in cui operano, nonché alle Azioni. La presente Sezione "Fattori di Rischio" contiene esclusivamente i rischi che la Società ritiene specifici e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo. I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Prospetto Informativo nonché ai documenti e alle informazioni inclusi nel medesimo mediante riferimento. Costituendo le Azioni capitale di rischio, l'investitore è informato che potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

4.1. Rischi relativi all'Emittente e al Gruppo

4.1.1. Rischi connessi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

4.1.1.1 Rischi connessi all'evoluzione della pandemia da COVID-19

Sin dall'esercizio 2018 l'andamento reddituale del Gruppo CSP è stato negativo, ciò è prevalentemente ascrivibile alla pressione competitiva che caratterizza il mercato in cui opera il Gruppo stesso.

A partire dai primi mesi del 2020 la pandemia da COVID-19 ha prodotto ulteriori impatti negativi significativi sul business aziendale del Gruppo CSP, a causa delle misure di restrizione alla circolazione imposte dai vari Paesi adottate per contrastare la diffusione della pandemia. Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 le vendite del Gruppo ammontavano ad Euro 82,9 milioni, in raffronto alle vendite dell'esercizio 2019 di importo pari ad Euro 108,6 milioni, con un calo di quasi il 24%. L'EBITDA è stato negativo per Euro 0,8 milioni rispetto alla corrispondente grandezza dell'esercizio 2019, positiva per Euro 2,6 milioni e il risultato netto dell'esercizio è stato negativo per Euro 6,2 milioni, in raffronto alla corrispondente grandezza dell'esercizio 2019, negativa

per Euro 3,4 milioni. Il sensibile peggioramento dei risultati del gruppo nel 2020 è sostanzialmente ascrivibile agli effetti diretti ed indiretti della pandemia da Covid-19 ed in particolare alla perdita di marginalità industriale (rappresentata dalla differenza tra i ricavi netti e il costo del venduto) causata da un calo del fatturato più che proporzionale rispetto alla riduzione dei costi derivante dalle azioni messe in atto in tale esercizio.

Nel primo semestre 2021 le vendite e il margine industriale del Gruppo, pur avendo registrato un incremento rispetto ai dati del primo semestre 2020, sono risultati inferiori rispetto ai dati del primo semestre 2019 (ante pandemia). Il Risultato netto del periodo risulta negativo per Euro 2,0 milioni (rispetto ad un risultato negativo per Euro 5,5 milioni nel primo semestre 2020 e ad un risultato negativo per Euro 5,2 milioni nel primo semestre 2019). L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al 30 giugno 2021 è pari ad Euro 2,4 milioni, rispetto ad Euro 4,7 milioni al 30 giugno 2020 e ad Euro 2,3 milioni al 30 giugno 2019 (per fronteggiare le ripercussioni sulla liquidità aziendale causate dalla contrazione del business, la Capogruppo ha richiesto ed ottenuto nel corso del 2020 nuovi finanziamenti per un totale di Euro 5,5 milioni, assistiti dalle garanzie previste dai decreti emergenziali, e nel primo semestre 2021 un finanziamento dell'importo di Euro 0,8 milioni, di cui Euro 0,1 milioni a fondo perduto).

In tale contesto l'Emittente ha avviato alcune azioni di contenimento e razionalizzazione dei costi, riguardanti in particolare il personale, i costi operativi, l'approvvigionamento merci e gli investimenti, al fine di contrastare gli effetti negativi della pandemia sulla redditività e sulla generazione di flussi di cassa del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione, nel mese di marzo 2021, al fine di dotare la Società delle risorse finanziarie necessarie per rafforzare la struttura patrimoniale e sostenere gli obiettivi strategici individuati nel piano industriale allora vigente, ha sottoposto all'approvazione degli Azionisti una proposta di aumento di capitale sociale a pagamento con diritto d'opzione. In data 30 aprile 2021 l'Assemblea in sede straordinaria ha deliberato di approvare un aumento di capitale dell'Emittente a pagamento, in via scindibile, per un importo massimo pari ad Euro 7.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 marzo 2022, mediante emissione di azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441, primo comma, del Codice Civile in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute ("Aumento di Capitale").

Non è stato costituito alcun consorzio di garanzia al fine di assicurare l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale. In data 8 novembre 2021 sono stati assunti impegni di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale da parte dei soci che rappresentano cumulativamente il 30,4% circa del capitale sociale, ciascuno per la quota di spettanza, quindi per un ammontare dell'Aumento di Capitale pari a circa Euro 2,16 milioni ("Impegni di Sottoscrizione dei Soci"). Detti Impegni, sebbene irrevocabili e incondizionati, non sono assistiti da alcuna garanzia. L'Aumento di Capitale ha natura scindibile e, pertanto, avrà esecuzione anche nel caso in cui non venissero sottoscritte tutte le Nuove Azioni oggetto di Offerta, non sussiste quindi certezza circa l'esecuzione integrale dell'Aumento di Capitale. Detti Impegni, sebbene irrevocabili e incondizionati, non sono assistiti da alcuna garanzia. L'Aumento di Capitale ha natura scindibile e, pertanto, avrà esecuzione anche nel caso in cui non venissero sottoscritte tutte le Nuove Azioni oggetto di Offerta, non sussiste quindi certezza circa l'esecuzione integrale dell'Aumento di Capitale.

In data 24 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato un aggiornamento del Piano Industriale 2021-2025 ("Piano Aggiornato"), da cui emerge l'attesa del ritorno a un risultato netto consolidato positivo nel 2023. In caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, i proventi - al netto delle spese pari a circa Euro 0,15 milioni - ammontano a circa Euro 6,75 milioni e sono finalizzati al rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo e a sostegno degli obiettivi strategici individuati nel Piano Aggiornato. L'Aumento di Capitale è funzionale a mettere in sicurezza il merito di credito del Gruppo nei confronti delle banche laddove emergessero fabbisogni finanziari ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano Aggiornato a causa della prosecuzione, successivamente al 31 dicembre 2021, degli impatti negativi della pandemia da COVID-19.

Ciò premesso, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito rappresentato.

La capacità del Gruppo CSP di contrastare il proprio deterioramento economico-patrimoniale e finanziario accentuato dalla pandemia da COVID-19 e di invertire il trend reddituale (da negativo a positivo) è strettamente legata alla realizzazione delle azioni del Piano Aggiornato, secondo le misure ed i tempi ivi previsti.

Sebbene la dinamica dei flussi di cassa operativi sottesa al Piano Aggiornato sia ritenuta congrua e coerente temporalmente rispetto ai flussi di cassa in uscita legati al finanziamento delle azioni del Piano Aggiornato (ivi inclusa l'effettuazione di investimenti finalizzati a realizzare la digitalizzazione del business aziendale), tuttavia, in considerazione delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano Aggiornato, tra cui quelle connesse all'evoluzione della pandemia da COVID-19, alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo è esposto al rischio che il proprio andamento economico-patrimoniale e finanziario si discosti in negativo, anche significativamente da quello previsto. In tale circostanza, i proventi dell'Aumento di Capitale sarebbero funzionali al sostegno del finanziamento delle azioni del Piano Aggiornato e dei relativi obiettivi.

Ove l'Aumento di Capitale non fosse eseguito o fosse eseguito solo parzialmente non affluirebbero alla Società risorse finanziarie ovvero affluirebbero alla stessa risorse finanziarie in misura limitata. In tale circostanza, laddove l'andamento economico-patrimoniale e finanziario del Gruppo nell'arco di Piano fosse peggiore di quello previsto anche per effetto del perdurare o riaccuirsi della pandemia nonostante le campagne vaccinali, il Gruppo potrebbe non essere in grado di contrastare il deterioramento della propria redditività. Da tale circostanza potrebbero derivare perdite significative di valore dell'investimento in azioni CSP.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

La capacità del Gruppo CSP di contrastare il deterioramento della propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria, causato dalla diffusione della pandemia da COVID-19 e dal prolungamento dei suoi effetti, è strettamente legata alla realizzazione delle assunzioni/azioni del Piano Aggiornato, tra cui un progressivo ritorno alla normale operatività della distribuzione, senza alcuna restrizione dovuta all'emergenza sanitaria da COVID-19 nell'arco del Piano Aggiornato, a partire dal 2022 nonché la realizzazione delle azioni di razionalizzazione ed efficientamento dei costi operativi e di struttura secondo le misure e nei tempi attesi (il Piano Aggiornato è stato elaborato senza considerare l'apporto di nuove risorse finanziarie previste dall'Aumento di Capitale).

Qualora dovessero essere adottate misure restrittive analoghe a quanto accaduto nel mese di marzo 2020, si determinerebbe una nuova ed ulteriore contrazione dei volumi di vendita e, quindi, dei ricavi del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sull'attività del Gruppo e un peggioramento, anche significativo, della sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Alla Data del Prospetto Informativo, tenuto conto delle incertezze connesse alle assunzioni del Piano Aggiornato, con particolare riguardo a quella inerente all'evoluzione della pandemia da COVID-19, sussiste il rischio che le azioni del Piano Aggiornato non si verifichino ovvero che si verifichino secondo misure e tempi difforni da quelli attesi.

In tale evenienza l'esecuzione dell'Aumento di Capitale consentirebbe al Gruppo di disporre di una riserva di liquidità (ulteriore rispetto a quella già disponibile) da poter destinare ad azioni volte a contrastare gli impatti negativi della pandemia ulteriori rispetto a quelli ipotizzati alla base del Piano Aggiornato, al fine di preservare un profilo economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo coerente con quello previsto nell'arco previsto dal Piano Aggiornato.

Ove l'Aumento di Capitale non fosse eseguito o fosse eseguito solo parzialmente, non affluirebbero alla Società risorse finanziarie ovvero affluirebbero alla stessa risorse finanziarie in misura più limitata. In tali circostanze, nel caso in cui anche le assunzioni del Piano Aggiornato non si verificassero o si verificassero secondo misure e tempi significativamente diversi da quelli attesi, ciò anche per effetto della prosecuzione o acuirsi della pandemia da COVID-19, il Gruppo potrebbe non essere in grado di contrastare il deterioramento della propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Da tale circostanza potrebbero derivare perdite significative di valore dell'investimento in azioni CSP.

Con riferimento ai finanziamenti assistiti dalle garanzie previste dai decreti emergenziali ricevuti dall'Emittente, si vedano i Capitoli 11 e 13 del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni in merito alla delibera di Aumento di Capitale si veda il Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto Informativo.

4.1.1.2 Rischi connessi alla mancata esecuzione del Piano Industriale 2021-2025 Aggiornato

In data 24 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato un aggiornamento del piano industriale 2021-2025, al fine di tenere conto degli effetti sui ricavi e sui margini reddituali del Gruppo derivanti dal protrarsi della pandemia da COVID-19 ("Piano Industriale 2021-2025 Aggiornato" o "Piano Aggiornato"). Il Piano Aggiornato assume che gli impatti negativi della pandemia da COVID-19 sul business aziendale del Gruppo si estendano fino alla fine dell'esercizio 2021 e che in detto periodo non vengano adottate dalle autorità governative restrizioni alla circolazione e/o a livello distributivo (per il 2022 il Piano Aggiornato prevede il progressivo ritorno alla normale operatività del Gruppo). In base al Piano Aggiornato l'Emittente prevede a livello di Gruppo (i) nell'esercizio 2021 una perdita di entità inferiore a quella del 2020; (ii) nell'esercizio 2023 il ritorno al risultato netto positivo; (iii) nell'arco del Piano Aggiornato l'incremento dell'indicatore reddituale rappresentato dal Margine Industriale (inteso come differenza tra le vendite nette e il costo del venduto) in percentuale sui ricavi netti, atteso raggiungere nel 2025 un'incidenza del 44,3% (rispetto al 39,3% del 2020). Si evidenzia che il raggiungimento degli obiettivi del Piano Aggiornato si fonda prevalentemente su azioni di riduzione dei costi. Le fonti di finanziamento del Piano Aggiornato sono previste essere costituite dai flussi di cassa operativi attesi nell'arco di Piano e dal rifinanziamento nell'arco di Piano di debiti per un importo pari a circa Euro 6,0 milioni. Successivamente all'approvazione del Piano Aggiornato, (i) il trend delle vendite ha registrato un rallentamento (rispetto all'andamento positivo realizzato fino ad agosto 2021) principalmente a causa di fattori climatici stagionali non particolarmente favorevoli e del riacutizzarsi della pandemia nei mercati di riferimento dell'Emittente; (ii) si è osservata una dinamica incrementativa, ancora in corso alla Data del Prospetto, dei prezzi delle materie prime, nonché dei costi energetici e dei trasporti, in misura maggiore rispetto a quanto ipotizzato alla base del Piano Aggiornato. L'Emittente prevede che gli effetti negativi dei suddetti eventi: (i) per l'esercizio 2021 siano compensati dagli effetti positivi del trend delle vendite rilevato fino ad agosto 2021 (in misura maggiore rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato) e dagli effetti positivi derivanti dalle azioni di efficientamento dei costi poste in essere fino alla Data del Prospetto Informativo (in misura maggiore rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato); ragione per cui le previsioni dei margini reddituali per il 2021 sottostanti al Piano Aggiornato, tra cui la previsione di una perdita del Gruppo per il 2021 più contenuta rispetto a quella dell'esercizio 2020, sono valide alla Data del Prospetto Informativo; si evidenzia che la previsione riguardante la perdita si basa sull'attesa che fino alla fine dell'esercizio 2021 non vengano adottate dalle autorità governative restrizioni alla circolazione e/o a livello distributivo analoghe a quelle adottate a marzo 2020 e nel periodo compreso tra novembre 2020 e maggio 2021 e che non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività immateriali e/o altre attività non correnti; (ii) comportino una riduzione della marginalità industriale del Gruppo nell'esercizio 2022 e nell'esercizio 2023 rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato, ferma restando la validità della previsione di ritorno all'utile nel 2023. Si evidenzia che nel caso di un andamento gestionale/reddituale significativamente difforme (in negativo) da quello atteso nell'arco del Piano Aggiornato, anche ove l'Aumento di Capitale fosse integralmente eseguito ed i relativi proventi fossero indirizzati al sostegno delle azioni del Piano Aggiornato, non vi è certezza che il Gruppo CSP sia in grado di invertire il segno del proprio trend reddituale, da negativo in positivo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto altresì

conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio abbia alta rilevanza.

Il riaccutizzarsi della pandemia COVID-19 sul finire dell'esercizio 2020 con i conseguenti riflessi sulle prospettive di ripresa in precedenza stimate già per l'esercizio 2021 ha comportato una revisione dei ricavi netti previsti nell'arco di riferimento del Piano Aggiornato, comportando in sostanza lo spostamento in avanti della ripresa dei fatturati originariamente programmata, senza modificare sostanzialmente i target di fatturato previsti a fine 2025.

Il Consiglio di Amministrazione ha comunque confermato le linee guida del proprio Piano Aggiornato, ponendo maggiore enfasi sulla realizzazione delle seguenti azioni:

- il completamento in tempi rapidi del processo di razionalizzazione dei costi di struttura mirato ad una rilevante riduzione dei costi operativi;
- l'accelerazione del processo di digitalizzazione (c.d. “*digital transformation*”), in particolare lo sviluppo dei canali di comunicazione web e social che consentono di mantenere un contatto diretto e continuo tra i consumatori e i brand aziendali, da realizzare attraverso investimenti che interessano in particolare le aree e-commerce, B2B e CRM (*Customer Relationship Management*);
- la concentrazione sui marchi propri e sugli investimenti in ricerca e sviluppo, con focus sull'ecosostenibilità, nonché la razionalizzazione delle collezioni, con conseguenti effetti positivi sulla dinamica del capitale circolante.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di dotare la Società delle risorse finanziarie necessarie per rafforzare la struttura patrimoniale e sostenere gli obiettivi strategici individuati nel Piano Aggiornato, ha sottoposto all'approvazione degli azionisti la proposta di Aumento di Capitale. Si evidenzia che il Piano Aggiornato, elaborato a parere della Società prudenzialmente senza tenere conto delle risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale, alla Data del Prospetto Informativo è ritenuto valido. In caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, i proventi - al netto delle spese pari a circa Euro 0,15 milioni - ammontano a circa Euro 6,75 milioni e sono finalizzati al rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo e a sostegno degli obiettivi strategici individuati nel Piano Aggiornato. L'Aumento di Capitale è funzionale a mettere in sicurezza il merito di credito del Gruppo nei confronti delle banche laddove emergessero fabbisogni finanziari ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano Aggiornato a causa della prosecuzione, successivamente al 31 dicembre 2021, degli impatti negativi della pandemia da COVID-19.

Il Piano Aggiornato contiene le previsioni di redditività del Gruppo, basate sull'attesa che il Gruppo sia in grado di migliorare la profittabilità delle proprie vendite espressa dall'indicatore reddituale rappresentato dal “margine industriale – inteso come differenza tra le vendite nette e il costo del venduto – in percentuale sulle vendite nette. In base al Piano Aggiornato l'incidenza del margine industriale, pari nell'esercizio 2020 al 39,3%, è ipotizzato che nel 2021 superi di circa 2 punti percentuali quella rilevata nel 2020, evidenziando miglioramenti progressivi negli esercizi successivi 2022 e 2023, sebbene inferiori a quelli alla base del Piano Aggiornato, attestandosi nel 2025 ad un livello superiore di circa 5 punti percentuali rispetto a quello rilevato nell'esercizio 2020; quanto precede, unitamente alle azioni di riorganizzazione e di efficientamento dei processi, oltre che alla riduzione dei costi generali e di struttura, è alla base della previsione del ritorno all'utile netto consolidato nell'esercizio 2023.

Tra le assunzioni del Piano Aggiornato vi sono:

- (i) l'attesa di un progressivo ritorno alla normale operatività degli esercizi commerciali dove vengono distribuiti i prodotti del Gruppo CSP, senza alcuna restrizione dovuta all'emergenza sanitaria da COVID-19, a partire dall'esercizio 2022;
- (ii) una moderata crescita dei ricavi nel corso del Piano Aggiornato, basata sostanzialmente su una lieve ripresa dei volumi (tenendo conto della razionalizzazione delle linee di prodotto da discontinuare e/o ottimizzare), ed un più rilevante effetto indotto dall'aggiornamento dei listini di vendita. I ricavi netti consolidati attesi per il 2025 sono pari a circa 103 milioni di Euro, rispetto a ricavi netti consolidati pari a circa 82,9 milioni di Euro nel 2020, evidenziando quindi un CAGR 2021-2025 pari a circa il 4% (a riguardo si segnala che la Società non dispone di previsioni di crescita del settore per il periodo sopra indicato);
- (iii) l'attesa che la liquidità del Gruppo ed i flussi di cassa tempo per tempo generati dalla gestione operativa, nonché il rifinanziamento nell'arco di Piano di debiti per un importo pari a Euro 6,0 milioni siano sufficienti per finanziare le azioni di ristrutturazione ed efficientamento, nonché gli investimenti previsti dal Piano Aggiornato, funzionali alla digitalizzazione del business aziendale. Il Piano Aggiornato non prevede la concessione di moratorie sui finanziamenti in essere ulteriori rispetto a quelle di cui il Gruppo ha beneficiato nel 2020. Il Piano Aggiornato assume altresì che l'andamento dell'indebitamento finanziario netto e dell'EBITDA del Gruppo nell'arco temporale del Piano Aggiornato consenta di rispettare i piani di ammortamento dei debiti finanziari in essere;
- (iv) l'attesa che al 31 dicembre 2021 e fino al rimborso dei relativi debiti non si verifichi il mancato rispetto di entrambi i covenant finanziari;
- (v) l'attesa che non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività immateriali e/o altre attività non correnti.

Il Piano Aggiornato assume altresì che le campagne vaccinali oggi ampiamente in corso nei principali Paesi in cui il Gruppo opera portino, a partire dall'inizio del 2022, alla graduale normalizzazione del contesto di business e al conseguente venir meno delle restrizioni e dei sostegni governativi, alla Data del Prospetto Informativo parzialmente attivi in alcuni Paesi.

Tali misure restrittive, ancor oggi presenti in alcuni Paesi in base alle specifiche situazioni epidemiologiche, hanno comportato e potrebbero comportare in futuro la chiusura dei canali di distribuzione di riferimento per il Gruppo, con ulteriori conseguenze negative sulle vendite e sui margini operativi, oltre che sulla liquidità del Gruppo. Inoltre, la prolungata chiusura degli stabilimenti produttivi dei fornitori del Gruppo, in particolare dell'Estremo Oriente, attualmente interessati da misure di lockdown, e/o eventuali ulteriori restrizioni alla movimentazione di merci per periodi più o meno prolungati, potrebbero determinare ritardi negli approvvigionamenti di materie prime, componenti, semilavorati o prodotti finiti, provocando così l'impossibilità di far fronte alle

consegne concordate con i clienti nei tempi pattuiti.

Ciò premesso, la capacità dell'Emittente di perseguire gli obiettivi del Piano Aggiornato dipende da numerose assunzioni e circostanze, la maggior parte delle quali è al di fuori del controllo dell'Emittente, prime tra tutte quelle inerenti all'evoluzione della pandemia da COVID-19, lo scenario macroeconomico, l'andamento dei prezzi delle materie prime e l'andamento dei mercati di riferimento del Gruppo, nonché da assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire. Pertanto, è elevato il rischio di mancata esecuzione del Piano Aggiornato.

Per ulteriori informazioni in merito al Piano Aggiornato si veda il Capitolo 7, Paragrafo 7.3 del Prospetto Informativo.

4.1.1.3 Rischi connessi all'andamento reddituale del Gruppo CSP

Sin dal 2018 l'andamento reddituale del Gruppo CP è stato negativo. L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato caratterizzato dall'evento eccezionale dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia da COVID-19, che ha comportato la chiusura degli esercizi commerciali dove vengono distribuiti prodotti del Gruppo CSP, per periodi di tempo anche prolungati.

Nell'esercizio 2020 il Gruppo ha rilevato: (i) un peggioramento dell'EBITDA (nel 2020 tale grandezza è negativa per Euro 0,8 milioni a fronte di un importo positivo pari ad Euro 2,6 milioni nel 2019; (ii) un peggioramento del risultato netto consolidato (perdita per Euro 6,2 milioni del 2020 a fronte di una perdita di 3,4 dell'esercizio precedente).

Il sensibile peggioramento dei risultati del Gruppo nel 2020 è sostanzialmente ascrivibile agli effetti diretti ed indiretti della pandemia da Covid-19 ed in particolare alla perdita di marginalità industriale (rappresentata dalla differenza tra i ricavi netti e il costo del venduto) causata da un calo del fatturato più che proporzionale rispetto alla riduzione dei costi derivante dalle azioni messe in atto in tale esercizio.

L'EBITDA del primo semestre 2021 è stato negativo per Euro 0,1 milioni, in sensibile miglioramento rispetto al risultato negativo di Euro 3,6 milioni del primo semestre 2020 (e al risultato negativo di Euro 3,2 milioni nel primo semestre 2019). Il risultato netto del periodo risulta negativo per Euro 2,0 milioni (rispetto ad un risultato negativo per Euro 5,5 milioni nel primo semestre 2020 e ad un risultato negativo per Euro 5,2 milioni nel primo semestre 2019). Sulla redditività del Gruppo CSP incide negativamente l'attività svolta dall'Emittente.

Sebbene l'Emittente preveda per l'esercizio 2021 una perdita del Gruppo più contenuta rispetto a quella dell'esercizio 2020 e il Piano Aggiornato preveda l'inversione del trend reddituale (da negativo a positivo) nell'esercizio 2023, considerate le incertezze in ordine alle azioni del Piano Aggiornato e all'evoluzione della pandemia da COVID-19, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che la dinamica reddituale prospettica del Gruppo si discosti anche in misura significativa da quella attesa nell'arco del Piano Aggiornato.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Tenuto conto dell'andamento reddituale del Gruppo nei primi sei mesi del 2021 (in cui l'utile netto del periodo risulta negativo per Euro 2,0 milioni, rispetto ad un risultato negativo per Euro 5,5 milioni nel primo semestre 2020 e ad un risultato negativo per Euro 5,2 milioni nel primo semestre 2019) e dell'andamento delle principali grandezze economiche del Gruppo CSP fino alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ritiene di poter ottenere nell'esercizio 2021 una perdita di entità inferiore a quella del 2020 (che era pari a Euro 6,2 milioni).

Si evidenzia che nel 2020 l'EBITDA del Gruppo è negativo per 0,8 milioni di Euro derivante da un risultato positivo della controllata francese per 4,3 milioni di Euro e da un risultato negativo della Capogruppo per 5,1 milioni di Euro. Se l'evoluzione pandemica dovesse riproporre restrizioni alla circolazione e/o a livello distributivo analoghe a quelle adottate a marzo 2020 e nel periodo compreso tra novembre 2020 e maggio 2021 (non previste dal Piano Aggiornato), il recupero di marginalità previsto dal Piano Aggiornato verrebbe dilazionato nel tempo, ovvero non si verificherebbe.

Ciò premesso, la capacità dell'Emittente di perseguire gli obiettivi reddituali del Piano Aggiornato dipende da numerose assunzioni e circostanze, la maggior parte delle quali è al di fuori del controllo dell'Emittente; oltre a quelle inerenti all'evoluzione della pandemia da COVID-19, lo scenario macroeconomico, l'andamento dei prezzi delle materie prime e l'andamento dei mercati di riferimento del Gruppo. Pertanto non vi è certezza che le assunzioni del Piano Aggiornato e gli interventi finalizzati all'incremento dei ricavi e della redditività operativa nell'orizzonte temporale dello stesso trovino realizzazione secondo le misure ed i tempi ivi indicati, e conseguentemente sussiste il rischio che il Gruppo non sia in grado di perseguire l'obiettivo dell'inversione del trend reddituale (da negativo a positivo) nell'esercizio 2023.

4.1.1.4 Rischi connessi all'indebitamento finanziario del Gruppo

L'indebitamento finanziario lordo del Gruppo al 30 giugno 2021 è pari ad Euro 19,3 milioni (Euro 19,0 milioni al 31 dicembre 2020), comprensivo di debiti finanziari per Euro 7,0 milioni derivanti dall'applicazione del principio IFRS 16 (Euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2020). L'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2021 era pari ad Euro 2,4 milioni (Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2020).

Al 30 giugno 2021 la quota parte dell'indebitamento finanziario lordo derivante da contratti finanziari caratterizzati da clausole che comportano limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie (ivi compresi i covenant finanziari) è pari ad Euro 1,9 milioni. Ai sensi dei relativi contratti finanziari, come modificati per effetto della moratoria, è previsto che tale indebitamento sia rimborsato con due rate semestrali al 31 dicembre 2021 ed al 30 giugno 2022 per un importo di Euro 1,0 milione e che i restanti Euro 0,9 milioni siano rimborsanti in ulteriori 3 rate semestrali sino al 31 dicembre 2023. Tali finanziamenti sono assoggettati a due covenant finanziari, il primo consistente nel rapporto fra "Indebitamento Finanziario Netto" ed "EBITDA", che deve essere inferiore o

uguale a 3,5 volte, ed il secondo consistente nel rapporto fra “Indebitamento Finanziario Netto” e “Patrimonio Netto”, che deve essere minore o uguale ad una volta. La verifica del rispetto di tali covenant avviene su base annuale. I contratti finanziari riguardanti i finanziamenti assoggettati a covenant prevedono la facoltà delle banche di chiedere il rimborso anticipato integrale dei propri crediti nel caso di mancato rispetto di entrambi i suddetti covenant. Si evidenzia che alla data del 31 dicembre 2020 il covenant costituito dal rapporto tra “Indebitamento Finanziario Netto” ed “EBITDA” non risultava rispettato, essendo l’EBITDA del 2020 negativo per Euro 0,8 milioni, mentre il covenant costituito dal rapporto tra “Indebitamento Finanziario Netto” e “Patrimonio Netto” risultava rispettato, essendo pari a 0,01 (0,67/47,9). Il Piano Industriale 2021-2025 Aggiornato assume che al 31 dicembre 2021 e fino al rimborso dei debiti non si verifichi il mancato rispetto di entrambi i suddetti covenant finanziari. Il Piano Aggiornato non prevede la concessione di moratorie sui finanziamenti in essere ulteriori rispetto a quelle concesse nel corso del 2020 e riguardanti debiti le cui scadenze contrattuali erano comprese tra marzo e giugno 2020, di ammontare complessivamente pari a Euro 1,2 milioni, mentre prevede, a fronte del rimborso delle quote dei finanziamenti in essere alle loro naturali scadenze, la sottoscrizione di nuovi contratti di finanziamento per un valore globale nell’arco del Piano Aggiornato di circa Euro 6,0 milioni.

Tenuto conto che le assunzioni sottostanti al Piano Aggiornato sono caratterizzate da un elevato grado di incertezza anche alla luce dell’evoluzione del contesto pandemico, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che per effetto di un andamento gestionale/reddituale del Gruppo significativamente diverso (in negativo) da quello atteso, anche laddove l’Aumento di Capitale fosse integralmente eseguito, il Gruppo non sia in grado di conseguire flussi di cassa e margini reddituali congrui e temporalmente coerenti rispetto ai flussi di cassa in uscita e ai costi legati all’indebitamento finanziario del Gruppo. Da tale evenienza deriverebbero impatti negativi rilevanti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale del Gruppo nonché perdite anche significative sul valore dell’investimento in azioni CSP.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall’Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell’Emittente e del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, l’Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Al fine di contrastare il deterioramento della situazione economica, patrimoniale e finanziaria causato dalla pandemia da COVID-19, il Gruppo CSP nel corso dell’esercizio 2020 ha avviato interlocuzioni con i propri creditori finanziari per fronteggiare le ripercussioni sulla liquidità aziendale causate dal calo delle vendite ed ha ottenuto dagli istituti di credito la moratoria sul pagamento delle rate dei finanziamenti in essere in scadenza tra marzo 2020 e giugno 2020, oltre a nuovi finanziamenti assistiti dalle garanzie previste dai decreti emergenziali per un totale di Euro 5,5 milioni erogati nel corso del 2020 e ad un finanziamento erogato da SIMEST nel corso del primo semestre 2021 per Euro 0,8 milioni.

Al 30 giugno 2021 dell’indebitamento finanziario lordo totale, pari ad Euro 19,3 milioni, l’ammontare di Euro 6,0 milioni ha scadenza entro un anno, Euro 10,3 milioni hanno scadenza da uno a cinque anni ed Euro 3,0 milioni hanno scadenza oltre cinque anni.

Il complessivo indebitamento finanziario lordo del Gruppo al 30 giugno 2021, non considerando la quota derivante dai debiti IFRS 16, ammonta ad Euro 12,3 milioni, di cui il 52,83% è a tasso variabile senza copertura, il 30,52% a tasso variabile con copertura, ed il restante 16,65% a tasso fisso. Eventuali variazioni in aumento dei tassi d’interesse dello 0,5%, dell’1,0% e del 2,0%, darebbero luogo a maggiori oneri finanziari rispettivamente per un ammontare di 28 mila Euro, di 81 mila Euro e di 185 mila Euro. Nel primo semestre 2021 il risultato della gestione finanziaria, che comprende gli interessi relativi ai rapporti bancari, le differenze cambio e la componente finanziaria del TFR, evidenzia un provento pari ad Euro 39 mila, rispetto ad un onere di Euro 529 mila dell’intero esercizio 2020 (onere di Euro 133 mila nel primo semestre 2020).

Alla data del 30 settembre 2021 l’indebitamento finanziario lordo e netto del Gruppo ammonta rispettivamente a euro 18,1 milioni e a 5,0 milioni di Euro, come meglio dettagliato al Capitolo 13 del Prospetto Informativo. La riduzione dell’indebitamento finanziario lordo nel terzo trimestre 2021 è principalmente ascrivibile alla riduzione delle rimanenze di magazzino.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo è parte di n. 10 contratti di finanziamento bancario a medio-lungo termine per un importo complessivo residuo, al 30 settembre 2021, di Euro 10,1 milioni, pari all’89% dell’indebitamento finanziario lordo consolidato; 6 di questi finanziamenti, per un totale di 5,4 milioni di Euro al 30 settembre 2021, in linea con le prassi di mercato per operazioni di finanziamento analoghe, sono assoggettati a clausole di negative pledge, le quali sono state tutte rispettate nel corso dell’esercizio 2020 e del primo semestre 2021, inoltre, due dei suddetti contratti di finanziamento, per un valore residuo di 1,9 milioni di Euro, prevedono, inter alia, il rispetto di determinati covenant finanziari legati al mantenimento di un certo leverage ratio, ossia il rapporto tra l’indebitamento finanziario medio netto e l’EBITDA su base consolidata.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo ha rispettato gli obblighi previsti dai contratti assoggettati a covenant, ad eccezione del rapporto tra “Indebitamento Finanziario Netto” ed “EBITDA” non superiore a 3,5 volte, a causa dei risultati 2020, esercizio impattato dagli effetti della pandemia da COVID-19. Tuttavia, in base ai contratti finanziari che prevedono i covenants finanziari, solo il mancato rispetto di entrambi i covenants finanziari potrà comportare la possibilità per la banca erogatrice di richiedere l’estinzione anticipata dei finanziamenti.

Sono compresi nei 10 contratti di finanziamento sopra citati, anche i 4 nuovi finanziamenti assistiti dalle garanzie previste dai decreti emergenziali per un totale di 5,5 milioni di Euro; uno solo di questi finanziamenti, per un valore residuo di 1,5 milioni di Euro, prevede una clausola di negative pledge che è stata rispettata nel corso dell’esercizio 2020 e del primo semestre 2021.

Si rileva inoltre che il rimborso dell’indebitamento finanziario del Gruppo è strettamente legato ai livelli di liquidità di cui il medesimo dispone e, in particolare, alle sue capacità di: (i) generare flussi di cassa attraverso la gestione corrente che, per ammontare e data di incasso, risultino adeguati e coerenti con le scadenze di rimborso dell’indebitamento finanziario, tenuto conto anche del fabbisogno di liquidità assorbito dalle attività operative e di investimento a sostegno della crescita e dello sviluppo del

Gruppo; e/o (ii) reperire sul mercato nuove risorse mediante la sottoscrizione di appositi contratti di finanziamento e/o l'emissione di strumenti di debito, così rifinanziando, come previsto dal Piano Aggiornato, l'indebitamento esistente alle relative date di scadenza.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo è pertanto esposto al rischio: (i) di conseguire margini reddituali e flussi di cassa non congrui e non coerenti temporalmente (anche in relazione all'eventuale ipotesi di rimborso anticipato dei debiti) rispetto ai flussi di cassa in uscita e ai costi legati all'indebitamento, e (ii) di non riuscire o di incontrare difficoltà nel reperire risorse finanziarie per effetto, *inter alia*, del peggioramento delle condizioni generali dell'economia e del mercato di riferimento, della sfiducia dei mercati e degli operatori economici (in primis dei consumatori), delle incertezze e delle speculazioni relative alla solvibilità dei partecipanti al mercato, di problemi operativi, con particolare riferimento al contesto di emergenza sanitaria in corso, delle incertezze legate all'inattesa evoluzione della pandemia da COVID-19 in Italia ed in Francia (principali mercati in cui il Gruppo opera), e delle misure adottate dai Governi coinvolti e/o dagli enti territoriali per farvi fronte.

Inoltre, non vi è garanzia che in futuro il Gruppo possa negoziare e ottenere tempestivamente nuova finanza a condizioni analoghe o più favorevoli di quelle di cui ai contratti di finanziamento attualmente in essere. Conseguentemente, gli eventuali aggravii, anche in termini di condizioni economiche e oneri finanziari, potrebbero comportare conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.1.5 Rischi connessi al sovradimensionamento e all'obsolescenza del magazzino

Il Gruppo opera nel settore dell'abbigliamento intimo, che è influenzato significativamente, soprattutto per la componente modale, dai cambiamenti, anche repentini, dei gusti e delle preferenze dei clienti e dei consumatori finali, nonché dai cambiamenti degli stili di vita, circostanze che contribuiscono a rendere obsolete in breve tempo le merci in magazzino, con conseguente deprezzamento del valore dei relativi stock e, pertanto, è soggetto al rischio di sovradimensionamento del magazzino nonché all'obsolescenza dei relativi stock.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo abbia media rilevanza.

A tale riguardo si rileva che il valore di magazzino al 31 dicembre 2020 è risultato pari ad Euro 30,5 milioni, in diminuzione di Euro 4,9 milioni rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2019.

Al 30 giugno 2021 il valore del magazzino era pari ad Euro 32,3 milioni (Euro 38,8 milioni al 30 giugno 2020). L'incidenza di tale voce sul totale attivo del Gruppo è pari al 33,9% al 30 giugno 2021, pari al 36,5% al 30 giugno 2020, pari al 30,8% al 31 dicembre 2020 e pari al 29,9% al 31 dicembre 2019. Ove le politiche implementate dal Gruppo non fossero in grado di garantire un adeguato livello di incontro tra domanda e offerta di beni, un corretto dimensionamento del magazzino e un progressivo efficientamento della catena di approvvigionamento, il Gruppo potrebbe dover effettuare svalutazioni, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CSP.

A fronte di ciò, il fondo deprezzamento magazzino al 31 dicembre 2020 ammonta ad Euro 7,6 milioni (in aumento rispetto ad Euro 6,5 milioni al 31 dicembre 2019), pari al 20% del magazzino lordo (contro il 15,5% del 31 dicembre 2019).

Il fondo deprezzamento magazzino al 30 giugno 2021 ammonta ad Euro 6,5 milioni (16,7% del magazzino lordo), in diminuzione rispetto agli Euro 7,7 milioni al 30 giugno 2020 (16,6% del magazzino lordo).

L'impatto netto a conto economico relativo alle variazioni del fondo obsolescenza sul magazzino è rappresentato da un provento per rilascio netto del fondo di circa 1,1 milioni di Euro nel semestre chiuso al 30 giugno 2021, un costo per accantonamento netto al fondo di circa 1,1 milioni di Euro nell'esercizio 2020 e un costo per accantonamento netto di circa 0,8 milioni di Euro nell'esercizio 2019. In caso di aumento, rispetto all'esercizio o al semestre precedente, dei prodotti obsoleti, soprattutto articoli moda stagionali rimasti invenduti e di aumento di prodotti a bassa rotazione, l'Emittente rileva un costo per accantonamento al fondo obsolescenza. In caso di vendite di stock di articoli già svalutati precedentemente e di riduzione delle scorte di magazzino a bassa rotazione, l'Emittente rileva un provento per l'utilizzo del fondo stanziato.

Il costo per accantonamento sull'esercizio 2020 è sostanzialmente ascrivibile agli effetti della pandemia Covid-19; le contromisure intraprese hanno consentito di invertire l'impatto delle suddette svalutazioni a conto economico già nel primo semestre 2021.

4.1.1.6 Rischi connessi alle valutazioni delle attività immateriali e delle altre attività non correnti

L'avviamento e le altre attività non correnti iscritti in bilancio sono soggetti alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (impairment test) in conformità allo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività). I significativi profili di incertezza che connotano il quadro macroeconomico globale, anche in ragione della durata e degli impatti della pandemia da COVID-19, potrebbero avere effetti negativi significativi sulla stima dei flussi di cassa ipotizzati sulla scorta delle assunzioni considerate ai fini dell'impairment test e potrebbero conseguentemente comportare la necessità di dover provvedere a svalutazioni rilevanti delle attività non correnti.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo di entità rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, il rischio di cui al presente Paragrafo è considerato di alta rilevanza.

L'Emittente è esposto al rischio di perdita di valore delle attività non correnti, il cui valore di bilancio al 31 dicembre 2020 era pari ad Euro 31,7 milioni di cui Euro 8,8 milioni a titolo di avviamento (Euro 36,9 milioni al 31 dicembre 2019, di cui Euro 8,8 milioni a titolo di avviamento). L'incidenza di tale ammontare al 31 dicembre 2020 sul totale attivo consolidato dell'Emittente era del 32% (rispetto al 31% del 31 dicembre 2019) e sul patrimonio netto consolidato era del 66% (rispetto al 68% del 31 dicembre

2019). Al 30 giugno 2021 il valore delle attività non correnti ammontava a Euro 33,7 milioni di cui Euro 8,8 milioni a titolo di avviamento; l'incidenza di quest'ultimo sul totale attivo consolidato era del 9,26% e sul patrimonio netto consolidato era del 19,2%.

L'impairment test al 31 dicembre 2020, necessario per la verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività secondo il principio IAS 36, è stato effettuato nel quadro di una congiuntura economica estremamente incerta e con uno scenario ancora in evoluzione.

L'impairment test al 31 dicembre 2020 evidenziava che due delle tre Cash Generating Units (CGU), CSP Paris Fashion Group S.A.S. e Oroblù Germany GmbH, continuavano ad evidenziare un consistente saldo positivo tra il loro valore d'uso ed il corrispondente valore contabile, mentre per la CGU Italia le analisi condotte avevano portato ad evidenziare un valore d'uso calcolato con un tasso di attualizzazione del 2,87% corrispondente al *risk free rate* poiché i flussi di cassa risultavano negativi (WACC teorico dell' 8,81%) per un importo pari a Euro 40,9 milioni, a fronte di un valore contabile pari ad Euro 29,4 milioni, per un totale potenziale impairment di Euro 70,3 milioni.

Tali risultati negativi per la CGU Italia non avevano comportato alcun effetto ai fini della redazione del bilancio 2020, in quanto i beni immateriali iscritti a bilancio erano principalmente riferibili a software e a diritti d'uso di recente acquisizione, avendo la Società già azzerato nell'esercizio 2018 tutte le altre immobilizzazioni immateriali relative alla CGU Italia mediante svalutazione dovuta ad impairment.

Per quanto attiene le altre poste di bilancio non correnti che, in base a quanto previsto dallo IAS 36, dovevano essere oggetto di analisi in conseguenza del risultato emerso dall'impairment test, si segnalava che avevano valori di mercato ampiamente superiori ai valori contabili; pertanto, coerentemente con i principi contabili applicabili, non erano state operate svalutazioni. In particolare, per quanto riguarda i "terreni e fabbricati", si evidenziava che i loro valori erano stati confermati mediante una stima redatta da un professionista indipendente, dalla quale emergeva un valore di mercato pari ad Euro 22,5 milioni, a fronte di Euro 7,9 milioni di valore contabile al 31 dicembre 2020; per gli "impianti e macchinari" ed "autovetture" si era svolta un'analisi di dettaglio verificando il valore di mercato di beni simili, rilevando un valore decisamente superiore rispetto a quello contabile; per le "migliorie su beni di terzi" la recuperabilità del valore non risultava problematica, avendo verificato che il valore delle migliorie eseguite sui fabbricati condotti in forza di contratto di leasing, unitamente al valore dei beni ad esse riconducibili, risultava a valore di mercato. La valutazione delle attività immateriali e la determinazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali (categoria terreni e fabbricati), hanno costituito aspetti chiave della revisione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, così come riportato nella Relazione della società di revisione inclusa mediante riferimento nel Prospetto Informativo (si veda a riguardo il Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Prospetto Informativo).

Le stime utilizzate per la valutazione delle attività erano state sviluppate tenendo conto di tutti i fattori considerati rilevanti.

Al 30 giugno 2021, tenuto conto dell'esito della procedura di impairment svolta in sede di redazione del bilancio 2020, nonché del fatto che i risultati ottenuti a tale data intermedia non erano peggiorativi rispetto a quelli attesi dal piano utilizzato per il calcolo dell'impairment al 31 dicembre 2020, non è stato svolto un nuovo test di impairment.

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono emersi, a parere dell'Emittente, indicatori di possibile perdita durevole di valore delle attività non correnti del Gruppo.

4.1.2. Rischi connessi all'attività operativa e al settore dell'Emittente e del Gruppo

4.1.2.1 Rischi connessi alla concentrazione dei ricavi in Francia e Italia

Il Gruppo CSP realizza i suoi ricavi prevalentemente in Francia (circa 60%) e in Italia (circa 29%). Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 i ricavi consolidati del Gruppo ammontavano ad Euro 82,9 milioni, in calo del 23,7% rispetto ai ricavi conseguiti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (pari ad Euro 108,6 milioni).

Il Gruppo è esposto al rischio che rallentamenti nelle vendite e nei consumi di beni e servizi in Francia e Italia, mercati in cui i ricavi sono concentrati (rappresentando circa l'89% del totale nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e circa l'86% nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019), comportino significativi impatti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo abbia alta rilevanza.

Alla luce di quanto precede, il Gruppo è esposto al rischio che rallentamenti nelle vendite e nei consumi di beni e servizi in Francia e Italia, dovuti ad avverse condizioni di mercato, anche a causa della prosecuzione della pandemia da COVID-19, incidano negativamente sulla domanda complessiva di beni e servizi e sulle scelte dei consumatori finali sui rispettivi mercati, con conseguenti impatti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

4.1.2.2 Rischi connessi all'influenza delle condizioni climatiche sulle vendite

Il Gruppo CSP è esposto agli effetti sui consumi indotti dalle condizioni climatiche, in particolare per le vendite di calzetteria, che rappresentano circa il 57,0% del totale del fatturato dell'esercizio 2020 (59,9% nel 2019). Un anticipo eccessivo delle temperature estive in primavera e/o un protrarsi delle stesse nei mesi autunnali può determinare un forte calo dei consumi, difficilmente recuperabile nei mesi successivi.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di supplire con le altre merceologie alle minori vendite di calzetteria, potrebbero determinarsi effetti negativi significativi sulla redditività dell'intero esercizio e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente ritiene che il presente rischio abbia alta rilevanza.

Il mercato della calzetteria e dell'intimo in generale è sensibilmente influenzato dalle condizioni climatiche. In particolare, una stagione autunno/inverno eccessivamente mite potrebbe infatti avere ricadute in termini di volumi di vendita dei prodotti invernali ed una primavera/estate fredda e piovosa potrebbe avere ricadute in termini di volumi di vendita dei prodotti estivi.

Questi effetti sono amplificati ad inizio stagione: il mese di aprile con temperature più basse della media comporta un più lento avvio delle vendite della stagione primavera/estate, mentre i mesi di settembre/ottobre con temperature ancora estive implicano un ritardo nell'avvio delle vendite della stagione autunno/inverno, con conseguente perdita di consumi difficilmente recuperabili nel prosieguo delle rispettive stagioni e conseguente sovradimensionamento temporaneo dei magazzini e, limitatamente ai prodotti modali, rischio di obsolescenza.

Il mercato in cui opera il Gruppo CSP è quindi caratterizzato da fenomeni di marcata stagionalità, che comportano una disomogeneità nella distribuzione dei ricavi e dei relativi costi nei diversi mesi dell'anno, con conseguenti significativi effetti sui risultati di ciascun trimestre/semestre.

In particolare, per quanto riguarda il primo semestre, occorre considerare che la fatturazione dei prodotti della stagione primavera-estate (che include anche il beachwear) è concentrata nei mesi di gennaio, febbraio e marzo mentre i mesi di aprile, maggio e giugno, che precedono l'estate, stagione pressoché priva di consumi di calzetteria, sono caratterizzati da fatturati sensibilmente inferiori, con la conseguenza che l'intero primo semestre risulta normalmente inferiore al secondo.

Prendendo a riferimento l'esercizio 2019, ritenuto dall'Emittente rappresentativo degli effetti della stagionalità che caratterizza il business del Gruppo (in quanto l'esercizio 2020 è risultato meno significativo a causa degli effetti pandemici sulle vendite), i ricavi netti consolidati realizzati nel primo trimestre dell'anno rappresentano circa il 27% del totale, quelli del secondo trimestre (periodo con i fatturati più bassi dell'anno) il 16%, mentre i rimanenti due trimestri rappresentano rispettivamente il 26% ed il 31%. Stante la suddetta concentrazione del fatturato legata a fenomeni di stagionalità, il verificarsi di eventi tali da determinare una contrazione dei ricavi nei periodi di norma contraddistinti da maggiori volumi di vendita (ossia il primo ed il terzo/quarto trimestre) potrebbe avere impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

4.1.2.3 Rischi connessi alla struttura distributiva e al credito commerciale

I canali distributivi di cui il Gruppo si avvale sono rappresentati prevalentemente da punti vendita specializzati indipendenti (c.d. canale wholesale), soprattutto in Italia, e da iper e super mercati in Francia. La ripartizione dei ricavi netti consolidati del 2020 per canale di vendita evidenzia Euro 48,2 milioni di fatturato relativi al canale iper e super mercati, Euro 28,7 milioni di fatturato relativi al canale dettaglio (c.d. canale wholesale), Euro 3,6 milioni di fatturato relativi al canale retail ed Euro 2,5 milioni di fatturato relativi al canale e-commerce. Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi: (i) chiusura di uno o più punti vendita, qualora, per qualsivoglia ragione, i medesimi dovessero registrare un significativo calo dei volumi di vendita, con ciò rendendo eccessiva l'incidenza dei costi connessi alla gestione degli stessi (il rischio è strettamente connesso al progressivo indebolimento dei canali di vendita dell'intimo specializzato e delle catene di iper e supermercati, con conseguente perdita di quote di mercato a vantaggio delle catene retail specializzate monomarca), (ii) che una parte dei clienti della rete distributiva si trovi nell'incapacità o nell'impossibilità di fare fronte alle proprie obbligazioni, con conseguente ritardo o mancata esecuzione dei pagamenti nei termini e con le modalità convenute, anche alla luce delle attuali condizioni di mercato e della congiuntura economica negativa.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tali rischi, che è considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulle attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

L'evoluzione della struttura distributiva dei mercati di riferimento del Gruppo è stata caratterizzata negli ultimi decenni dall'ingresso delle grandi catene retail monomarca di intimo che hanno significativamente modificato la ripartizione dei consumi, acquisendo sempre maggiori quote di mercato e sottraendole ai canali della grande distribuzione organizzata (iper e supermercati) ed in particolare del dettaglio specializzato multimarca, canali questi ultimi che rappresentano i principali canali di vendita per i prodotti del Gruppo. Lo scenario internazionale, fortemente impattato dalla pandemia Covid, ha comportato negozi chiusi, restrizioni per muoversi, perdita di vendite con inevitabili impatti sulle capacità della clientela a far fronte ai propri impegni finanziari verso i fornitori con la decisione da parte dei soggetti meno strutturati, in particolare i piccoli dettaglianti specializzati, di non proseguire la propria attività con conseguente riduzione per il Gruppo della propria base di clientela.

L'evoluzione della ripartizione dei ricavi di vendita per canale del Gruppo nell'arco del Piano Aggiornato è attesa non discostarsi significativamente da quella del 2020 e prevede alla fine del periodo (2025) un'incidenza del canale grande distribuzione organizzata (iper e supermercati) del 54%, del canale dettaglio del 38%, del canale retail del 4% e del canale e-commerce del 4%.

In relazione all'esposizione creditoria nei confronti della clientela, si segnala che i crediti commerciali netti del Gruppo al 31 dicembre 2020 sono pari ad Euro 15,7 milioni, con un'incidenza rispetto al totale delle attività del Gruppo pari al 16% (Euro 24 milioni al 31 dicembre 2019, con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo pari al 20%). L'Emittente aveva al 31 dicembre 2020 un apposito "Fondo svalutazione crediti", pari ad Euro 0,8 milioni (Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2019), destinato a coprire, inter alia, le potenziali passività che potrebbero derivare dal mancato incasso dei suddetti crediti commerciali.

Il Gruppo, a seguito del perdurare della situazione economica indotta dalla pandemia COVID-19, ha registrato alcune tensioni sui tempi di incasso dei crediti commerciali, che non hanno determinato alla Data del Prospetto Informativo significative perdite su

crediti, grazie al rafforzamento del controllo sui rischi di credito e alla tempestiva implementazione delle adeguate contromisure a fronte delle possibili insolvenze.

L'incidenza dei crediti commerciali netti sul fatturato consolidato al 30 giugno 2021 è pari al 28% (34% al 30 giugno 2020), mentre l'incidenza al 31 dicembre 2020 è pari al 19% (22% al 31 dicembre 2019).

Al 30 giugno 2021 i crediti commerciali netti ammontano a circa Euro 9,9 milioni, pari al 10% del totale dell'attivo consolidato (Euro 11,3 milioni al 30 giugno 2020, 11% del totale attivo consolidato), contro circa Euro 15,7 milioni al 31 dicembre 2020 (pari a circa il 16% del totale dell'attivo consolidato). Di questi, i crediti scaduti lordi al 30 giugno 2021 ammontano complessivamente a circa Euro 3,7 milioni (circa Euro 3,2 milioni al 31 dicembre 2020 ed Euro 6,7 milioni al 30 giugno 2020), di cui Euro 0,6 milioni scaduti da più di 12 mesi (circa Euro 0,5 milioni al 31 dicembre 2020 e circa Euro 0,5 milioni al 30 giugno 2020), a fronte dei quali il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione pari a circa Euro 0,9 milioni (circa Euro 0,8 milioni al 31 dicembre 2020 e circa Euro 0,9 milioni al 30 giugno 2020).

Nel corso dell'esercizio 2020 si è registrato un aumento di scaduto che l'Emittente ritiene sia principalmente dovuto agli effetti della pandemia da COVID-19, ancora presenti nel primo semestre 2021, ancorché in misura inferiore.

L'eventuale peggioramento delle condizioni finanziarie di clienti, rivenditori e distributori del Gruppo, un peggioramento dei loro standard qualitativi, un aumento delle difficoltà nella riscossione dei crediti o comunque ritardi nei pagamenti a causa della messa in liquidazione ovvero l'insolvenza ovvero ancora l'assoggettamento di tali soggetti a procedure di ristrutturazione o a fallimento o ad altre procedure concorsuali, potrebbero far sì che i soggetti in questione non siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni. Tali eventi comporterebbero un aumento dell'ammontare degli accantonamenti del Gruppo a fondo svalutazione crediti, riducendo la redditività e la liquidità del Gruppo stesso, con effetti negativi significativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il Gruppo opera, inoltre, sui mercati internazionali ed è pertanto esposto al rischio di credito delle sue controparti commerciali e finanziarie normalmente associato alle operazioni e attività transfrontaliere, ivi compresi i rischi legati alle difficoltà riscontrate nel recupero credito in alcuni Paesi dove l'incertezza normativa è più accentuata o in cui il Gruppo non è abituato a svolgere le proprie attività. Tali circostanze, che alla data del Prospetto Informativo non si sono verificate, potrebbero rendere impossibile o difficile proteggere alcuni diritti di natura legale o contrattuale e di conseguenza ottenere i pagamenti dovuti.

Infine, l'eventuale inadempimento delle obbligazioni di pagamento da parte dei clienti o il semplice ritardo nell'esecuzione di detti pagamenti potrebbe diminuire la liquidità a disposizione del Gruppo, incrementando la necessità di ricorrere a ulteriori fonti di finanziamento, con effetti negativi significativi sull'attività, sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.2.4 Rischi connessi alla disponibilità e variabilità dei costi delle materie prime e dei relativi servizi di trasporto

I prezzi di acquisto delle materie prime e della merce ed i relativi costi di trasporto da fornitori terzi sono influenzati dalla disponibilità e dalla conseguente variazione dei prezzi delle materie prime tra cui, principalmente, il cotone e il nylon. Non avvalendosi di strumenti di copertura a fronte delle oscillazioni del prezzo delle materie prime, il Gruppo è dunque esposto ai rischi connessi alla possibile scarsità ed alla fluttuazione delle relative quotazioni sui mercati di riferimento. Il verificarsi degli eventi oggetto di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tali rischi, che è considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi anche rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Il Gruppo ed i produttori terzi del Gruppo utilizzano una serie di materie prime e semilavorati per la produzione dei beni commercializzati. In particolare, il Nylon è il componente principale dei filati utilizzati per i prodotti di calzetteria che rappresentano nel 2020 il 57% del fatturato del Gruppo e i cui costi di acquisto pesano per circa il 47% (Euro 11,9 milioni) sul totale acquisti 2020; il cotone è la componente principale dei prodotti di intimo, maschile in particolare, che rappresenta il 19% del fatturato del Gruppo e i cui costi di acquisto pesano per circa il 15% (Euro 3,7 milioni). I prodotti di corsetteria e costumi da bagno, che rappresentano circa il 24% del fatturato del Gruppo e i cui costi di acquisto pesano per circa il 38% (Euro 9,5 milioni), sono costituiti da un mix delle materie prime evidenziate in precedenza. I costi per l'approvvigionamento ed il relativo trasporto (noli marittimi in particolare) delle materie prime, tra cui principalmente il cotone ed il nylon, possono incidere sui costi di produzione, sul prezzo di acquisto della merce e sui risultati del Gruppo. Pertanto, la variazione al rialzo dei prezzi delle stesse sui mercati di riferimento comporterà per il Gruppo, (i) la necessità di ribaltare tali aumenti sui prezzi di vendita dei beni, incrementandoli, con conseguenti riflessi sulla vendibilità degli stessi, con potenziali effetti negativi sull'andamento dei volumi di vendita; e/o (ii) una riduzione dei margini sulle vendite degli stessi, con conseguenti effetti negativi sui risultati del Gruppo. In generale e con specifico riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Gruppo non si avvale e non si è avvalso di coperture a fronte delle oscillazioni dei prezzi delle materie prime, in quanto storicamente dette oscillazioni, solitamente temporanee, sono state gestite attraverso accordi commerciali di medio periodo con i fornitori e attraverso interventi sui prezzi praticati al consumatore finale; a riguardo si segnala che le lavorazioni effettuate dal Gruppo o dai suoi fornitori non utilizzano materie base, ma una moltitudine di filati e tessuti da esse derivanti, a volte anche utilizzate in quantità estremamente ridotte, per i quali non è facilmente praticabile il ricorso a coperture.

Il prezzo delle materie prime può variare significativamente in funzione di diversi fattori, tra cui la ciclicità economica dei mercati di riferimento, la diminuzione della disponibilità anche a seguito di eccesso di domanda per effetto della ripresa economica e/o per

fattori speculativi, le condizioni di fornitura, i provvedimenti governativi, l'introduzione e/o l'incremento di dazi doganali, le catastrofi naturali, fattori speculativi e altri fattori, in larga misura non controllabili dal Gruppo e difficilmente prevedibili.

Successivamente all'approvazione del Piano Aggiornato, (i) il trend delle vendite ha registrato un rallentamento (rispetto all'andamento positivo realizzato fino ad agosto 2021) principalmente a causa di fattori climatici stagionali non particolarmente favorevoli; (ii) si è osservata una dinamica incrementativa, ancora in corso alla Data del Prospetto, dei prezzi delle materie prime, nonché dei costi energetici e dei trasporti, in misura maggiore rispetto a quanto ipotizzato alla base del Piano Aggiornato. L'Emittente prevede che gli effetti negativi dei suddetti eventi: (i) per l'esercizio 2021 siano compensati dagli effetti positivi del trend delle vendite rilevato fino ad agosto 2021 (in misura maggiore rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato) e dagli effetti positivi derivanti dalle azioni di efficientamento dei costi poste in essere fino alla Data del Prospetto Informativo (in misura maggiore rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato); ragione per cui le previsioni dei margini reddituali per il 2021 sottostanti al Piano Aggiornato, tra cui la previsione di una perdita del Gruppo per il 2021 più contenuta rispetto a quella dell'esercizio 2020, sono valide alla Data del Prospetto Informativo; si evidenzia che la previsione riguardante la perdita si basa sull'attesa che fino alla fine dell'esercizio 2021 non vengano adottate dalle autorità governative restrizioni alla circolazione e/o a livello distributivo analoghe a quelle adottate a marzo 2020 e nel periodo compreso tra novembre 2020 e maggio 2021 e che non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività immateriali e/o altre attività non correnti; (ii) comportino una riduzione della marginalità industriale del Gruppo nell'esercizio 2022 e nell'esercizio 2023 rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato.

In base al Piano Aggiornato è previsto che l'indicatore reddituale rappresentato dall'incidenza percentuale del margine industriale sulle vendite nette, pari al 41,2% nell'esercizio 2019 e al 39,3% nell'esercizio 2020, raggiunga un'incidenza superiore di circa 2 punti percentuali nell'esercizio 2021 rispetto a quello rilevato nel 2020, evidenziando miglioramenti progressivi nell'esercizio 2022 e nel 2023, attestandosi nel 2025 ad un livello superiore rispetto a quello rilevato nell'esercizio 2019 di circa 3 punti percentuali. Per effetto dell'incremento dei costi delle materie prime, dell'energia e dei trasporti osservato successivamente all'approvazione del Piano Aggiornato ed in corso alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente prevede che il miglioramento progressivo del suddetto indicatore reddituale negli esercizi 2022 e 2023 avvenga in misura minore rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato.

Si evidenzia inoltre che la diffusione della pandemia COVID-19 in alcuni Paesi nei quali si trovano fornitori del Gruppo potrebbe determinare un ritardo nelle consegne pianificate, con conseguenti perdite di fatturato. Per mitigare tale rischio il Gruppo ha cercato di anticipare gli approvvigionamenti, quando possibile, ed ha attivato la ricerca di fornitori alternativi in aree non interessate da misure restrittive a causa Covid-19.

Alla luce di quanto precede, si ritiene che significative variazioni dei costi delle materie prime, ritardi di consegna, così come la difficoltà del Gruppo nel trasferire gli eventuali aumenti dei costi sui prezzi dei beni da commercializzare, potrebbero avere effetti negativi sulle prospettive di crescita e sulla posizione competitiva del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.2.5 Rischi connessi alla concentrazione delle forniture dei produttori terzi indipendenti (soprattutto dell'estremo Oriente)

Il modello di business del Gruppo prevede, prevalentemente per le merceologie diverse dalla calzetteria (la cui incidenza sul fatturato consolidato del 2020 è pari al 43%), che il medesimo si avvalga di un ristretto numero di produttori terzi indipendenti. Il Gruppo è pertanto esposto al rischio (i) che tali soggetti possano violare (a) i rispettivi impegni contrattuali, consegnando i capi ordinati con ritardo ovvero producendo capi non commercializzabili, e/o (b) le vigenti disposizioni normative a tutela dei lavoratori, (ii) che, in caso di interruzione dei rapporti con uno o più dei suddetti fornitori, il Gruppo non riesca a sostituirli in tempi tali da non provocare ripercussioni sulla catena di approvvigionamento. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi anche significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Il Gruppo è inoltre esposto al rischio che, da eventuali mutamenti legislativi e da eventuale instabilità e disordini sociali nei Paesi in cui i produttori operano, possa conseguire l'introduzione di vincoli all'esportazione e/o all'importazione di prodotti, con conseguenti effetti negativi anche significativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tali rischi, che è considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

In particolare, la produzione dell'intimo e della corsetteria potrebbe essere influenzata dalle difficoltà legate ai possibili rallentamenti nelle forniture da parte dei fornitori asiatici, attualmente interessati dalle restrizioni delle rispettive autorità locali per contrastare l'acuirsi della pandemia COVID-19, oltre che dall'aumento dei costi di trasporto via mare, dalla mancanza di container e da difficoltà e rallentamenti nella logistica. Circa il 34% del totale degli acquisti complessivi di merce, corrispondenti a circa 9 milioni di Euro nel corso dell'anno 2020, è effettuato principalmente da un numero ristretto di produttori terzi indipendenti localizzati in tale area geografica (ad oggi 6 fornitori).

L'utilizzo di tali fornitori espone il Gruppo ai rischi connessi all'interruzione, del rapporto di fornitura, comportando la ricerca temporanea di adeguati sostituti, in aree non interessate dalle restrizioni, con possibili ripercussioni, limitatamente al breve termine, sui livelli di qualità e sui tempi di produzione e consegna.

Nel corso dell'esercizio 2020 e nel primo semestre 2021 non si sono verificate le fattispecie sopra descritte, mentre alla Data del Prospetto Informativo si segnalano alcuni ritardi nelle forniture che tuttavia l'Emittente ritiene non avranno effetti significativi sul fatturato consolidato per il 2021, tenuto conto che il *trend* del fatturato consolidato rilevato fino ad agosto 2021 è stato migliore rispetto a quello previsto dal Piano Aggiornato.

In aggiunta a quanto precede, il Gruppo è altresì esposto al rischio che tali produttori terzi, concentrati in Paesi dell'estremo Oriente, malgrado i controlli effettuati dal Gruppo, non rispettino, anche parzialmente, le disposizioni normative in materia giuslavoristica e previdenziale e/o di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Invero, l'eventuale violazione da parte di uno o più produttori terzi di tali disposizioni normative o anche solo l'avvio di inchieste e procedimenti giudiziari potrebbero causare significative ripercussioni negative sulla reputazione del Gruppo. Si precisa che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e fino alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi relativi a quest'ultima fattispecie.

4.1.2.6 Rischi connessi al funzionamento dei sistemi informatici e alla sicurezza informatica

Il Gruppo è esposto al rischio che i propri sistemi informatici, ivi incluse le infrastrutture ed i software, siano oggetto di attacchi informatici, siano affetti da virus o subiscano accessi non autorizzati volti ad estrarre o corrompere informazioni del Gruppo, e che eventuali errori, malfunzionamenti e/o accessi non autorizzati ai software utilizzati dal Gruppo possano danneggiare l'attività dei clienti del Gruppo. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tali rischi, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, il rischio di cui al presente Paragrafo è considerato di alta rilevanza.

L'operatività del Gruppo dipende anche dai propri sistemi informatici e da quelli dei propri consulenti e collaboratori, nonché da piattaforme e infrastrutture informatiche di terzi in forza di appositi contratti di servizio e/o di licenze software.

I sistemi del Gruppo possono essere vulnerabili a violazioni della sicurezza esterna o interna, ad atti di vandalismo, a virus informatici, ad accessi non autorizzati da parte di terzi intenzionati ad estrarre o corrompere informazioni o interrompere l'operatività del Gruppo e ad altre forme di attacchi informatici. Tali attacchi potrebbero comportare la disattivazione dei sistemi informatici utilizzati dal Gruppo per l'esercizio della propria attività e determinare la perdita di ingenti quantità di dati personali o di altre informazioni sensibili, potenzialmente assoggettando il Gruppo a sanzioni penali o civili o ad altre responsabilità. Ciascuno di tali eventi potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività, le prospettive, la reputazione e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Inoltre, poiché i tentativi di attacco informatico sono in continua evoluzione per portata e sofisticazione, il Gruppo è tenuto a sostenere costi significativi per aggiornare e migliorare i propri sistemi e processi di sicurezza informatica. In particolare, i sistemi informatici del Gruppo sono oggetto di lavoro di protezione e aggiornamento, avendo inoltre l'Emittente attuato un sistema di backup a fronte di eventuali attacchi mirati. Non vi è tuttavia alcuna garanzia che i sistemi o i processi di sicurezza in essere alla Data del Prospetto Informativo o che potranno essere implementati in futuro siano in grado di prevenire o mitigare i danni derivanti da tali attacchi informatici.

I sistemi informatici e di comunicazione del Gruppo potrebbero inoltre essere danneggiati o subire un'interruzione a causa di calamità naturali, danni energetici, interruzione delle linee di telecomunicazione, atti di terrorismo, cause di forza maggiore, virus informatici, intrusioni fisiche o elettroniche ed eventi o interruzioni simili. Con specifico riferimento ai beni di proprietà intellettuale si potrebbe inoltre verificare la perdita o il danneggiamento degli stessi a seguito di violazioni della sicurezza.

Nonostante nel periodo al quale fanno riferimento le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo e fino alla Data del Prospetto Informativo non si siano verificati eventi negativi significativi legati alle dinamiche sopra esposte, l'Emittente non può escludere che, anche in considerazione dell'incremento dell'utilizzo di internet e del c.d. smart working, tali eventi, nella misura in cui tali circostanze determinino perdite di dati, interruzione delle attività operative o comunicazione di informazioni riservate o di proprietà, possano verificarsi in futuro, con conseguenti effetti negativi significativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

4.1.2.7 Rischi connessi all'andamento dei tassi cambio

Nel corso dell'esercizio 2020 gli acquisti in divisa estera del Gruppo, pari a circa 9 milioni di Euro, sono stati coperti per il 63% da contratti di derivati e acquisti a termine di valuta, mentre nel primo semestre 2021 gli acquisiti in divisa estera, pari a circa 4 milioni di Euro, sono stati coperti per il 66%. Il fatturato in divisa estera del Gruppo è stato pari a circa l'1% del fatturato totale sia nel corso del 2020 che nel primo semestre del 2021. Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio delle valute estere rispetto all'Euro e al rischio che le oscillazioni dei tassi di cambio influenzino negativamente i risultati di esercizio.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il Gruppo, operando su più mercati a livello mondiale, svolge attività e transazioni in valute differenti dall'Euro, prevalentemente per acquisti di materie prime e/o prodotti finiti e, in misura molto più ridotta, per le vendite dei propri prodotti. Ciò comporta che le attività e le passività del Gruppo siano esposte a rischi finanziari derivanti dalle variazioni nei tassi di cambio, con riferimento in particolare al tasso di cambio Euro/Dollaro USA. Coerentemente con la propria politica di gestione del rischio e al fine di tutelarsi, ove necessario, rispetto al rischio di cambio, il Gruppo effettua talvolta coperture generiche attraverso la stipula di contratti derivati e acquisti a termine di valuta. Al 31 dicembre 2020 ed al 30 giugno 2021 risultavano in essere contratti di acquisto rispettivamente per 3,5 e 4,9 milioni di dollari. Nel corso dell'anno 2020 gli acquisti in divisa estera del Gruppo, pari a circa 9 milioni di Euro, sono stati coperti per il 63% da contratti di derivati e acquisti a termine di valuta, mentre nel primo semestre 2021 gli acquisiti in divisa, pari a circa 4 milioni di Euro, sono stati coperti per il 66%. Il fatturato in divisa estera del Gruppo è stato pari a circa l'1% del fatturato totale sia nel corso del 2020 che nel primo semestre del 2021.

Con riferimento all'esercizio 2020, il Gruppo ha registrato differenze di cambio passive per circa 0,2 milioni di Euro, mentre con riferimento al semestre chiuso al 30 giugno 2021, si sono registrate differenze cambio attive per circa 0,2 milioni di Euro.

Nonostante le misure di contenimento del rischio di cambio adottate dal Gruppo, l'Emittente non può escludere che eventuali fluttuazioni repentine dei rapporti di cambio possano produrre effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, in particolare legata a possibili perdite su cambi ed all'aumento dei costi delle materie prime acquistate in valuta diversa dall'Euro.

4.1.2.8 Rischi connessi a procedimenti giudiziari e arbitrati e alla possibile inadeguatezza del fondo rischi e oneri del Gruppo

Nel bilancio consolidato al 30 giugno 2021 il "Fondo per rischi e oneri" è pari a complessivi Euro 1,6 milioni (Euro 2,4 milioni al 31 dicembre 2020), di cui la quota parte inerente al contenzioso passivo del Gruppo è pari a Euro 0,2, milioni. Al 30 giugno 2021 il petitum complessivo del contenzioso passivo del Gruppo è pari a Euro 0,7 milioni. L'Emittente è esposto al rischio che, in caso di esito negativo del suddetto contenzioso ovvero degli ulteriori procedimenti che si dovessero instaurare, l'ammontare appostato possa rivelarsi insufficiente ovvero l'Emittente possa comunque subire un danno reputazionale in caso di soccombenza.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tali rischi, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il Fondo per rischi e oneri riflette le passività che, a parere delle società del Gruppo, potrebbero derivare da procedimenti giudiziari, da oneri di natura giuslavoristica, nonché da altri contenziosi su posizioni commerciali (tale fondo non considera gli effetti dei procedimenti rispetto ai quali l'ipotesi di soccombenza sia possibile o remota, in conformità ai principi contabili di riferimento, che prescrivono l'accantonamento di passività per rischi probabili e quantificabili).

Alla Data del Prospetto Informativo e al 31 dicembre 2020 risulta pendente un procedimento giudiziario che coinvolge una società del Gruppo, avente ad oggetto contestazioni relative all'asserita illiceità di attività promo-pubblicitarie svolte in concorrenza con l'attore, il cui *petitum* complessivo ammonta a circa 0,7 milioni di Euro. In relazione ai rischi per contenziosi in essere, al 30 giugno 2021 risulta stanziato un ammontare complessivo pari a circa 0,2 milioni di Euro.

Il valore degli accantonamenti viene determinato sulla base di procedure che tengono conto delle indicazioni ricevute dai consulenti legali e dalle funzioni interne, che stimano le passività che potrebbero derivare in funzione del rischio e della natura del contenzioso.

Alla Data del Prospetto Informativo si fa presente che per la Capogruppo è pendente una controversia fiscale conseguente alla verifica condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Mantova, conclusasi in data 26 maggio 2015. In data 4 gennaio 2018 l'Agenzia delle Entrate di Mantova ha notificato l'avviso di accertamento, nel quale è stato confermato l'ammontare dei rilievi formalizzati dai verificatori, per un maggiore reddito imponibile IRES e IRAP ai fini del transfer pricing di Euro 2,0 milioni. Al fine di evitare una doppia imposizione fiscale in Italia ed in Francia, nel mese di luglio 2018 la Capogruppo ha presentato un'istanza di procedura amichevole ai sensi della Convenzione Europea 90/436/CEE (M.A.P. - Mutual Agreement Procedure). Qualunque sia l'esito della controversia, a parere dell'Emittente non dovrebbero esserci ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività del Gruppo, poiché, ai sensi della Convenzione Europea sopra citata, l'amministrazione fiscale italiana e quella francese hanno l'obbligo di giungere ad un accordo e l'eventuale ripresa fiscale a carico della Capogruppo in Italia sarebbe compensata dal lato della controllata francese, con un effetto quindi nullo sul bilancio consolidato.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono pendenti, oltre a quelli sopra descritti, altri contenziosi giudiziari o arbitrati che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il Gruppo è esposto al rischio che, qualora i contenziosi di cui le società del Gruppo medesimo sono parte alla Data del Prospetto Informativo e/o gli eventuali ulteriori procedimenti che si dovessero instaurare abbiano esito negativo, gli accantonamenti effettuati si rivelino insufficienti a far fronte interamente alle relative obbligazioni di pagamento a carico del Gruppo. Il Gruppo CSP potrebbe pertanto subire effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Inoltre, eventuali esiti sfavorevoli di contenziosi in cui il Gruppo è coinvolto, ovvero il sorgere di nuovi contenziosi (anche a prescindere dal relativo esito), potrebbero avere delle ricadute in termini reputazionali e di immagine sul Gruppo.

4.1.3. Rischi connessi al quadro legale e normativo

4.1.3.1 Rischi relativi alla normativa in materia di ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori

Il Gruppo è esposto al rischio scaturente dall'eventuale contaminazione accidentale dell'ambiente in cui operano i propri dipendenti e da possibili infortuni sul luogo di lavoro. Inoltre, eventuali violazioni della normativa ambientale e/o l'adozione di un sistema di prevenzione e protezione in materia di sicurezza non appropriato alle esigenze dell'Emittente e del Gruppo, potrebbe comportare l'applicazione di sanzioni amministrative, anche significative, di natura monetaria oppure inibitoria, ivi incluse sospensioni o interruzioni dell'attività produttiva, con potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è soggetto ad una stringente legislazione in materia ambientale e di salute e tutela dei lavoratori. In particolare, il processo di tintura della calzetteria richiede un uso controllato di materiali chimici, che necessitano di sistemi di gestione e smaltimento degli stessi.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo ritiene di adempiere alle applicabili normative ambientali e in tema di salute e sicurezza dei lavoratori e non è a conoscenza di procedimenti di qualsiasi tipo avviati a suo carico in questi settori da parte delle competenti autorità in relazione a significativi eventi di contaminazione o violazione di normative ambientali.

Non si può comunque escludere il rischio di una contaminazione accidentale dell'ambiente in cui operano i propri dipendenti, in connessione con attività svolte negli impianti produttivi, o di un infortunio sul lavoro. Si segnala, tra l'altro, che in base alle disposizioni di legge vigenti, i proprietari e i gestori di un sito contaminato possono essere tenuti a sostenere i costi e le spese di bonifica del sito, e ciò anche qualora non siano direttamente responsabili dell'inquinamento. In quest'ultimo caso, tuttavia, l'amministrazione competente si può rivalere sul c.d. "proprietario incolpevole" nei limiti del valore di mercato del sito. Nel caso in cui uno o più dei predetti eventi dovesse verificarsi e il Gruppo dovesse sostenere spese per importi superiori ai massimali previsti dalle coperture assicurative in essere, il Gruppo potrebbe dover sostenere anche ingenti costi, con un conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

Inoltre, non è possibile escludere che eventuali violazioni della normativa ambientale ovvero un sistema di prevenzione e protezione o di deleghe gestorie in materia di sicurezza non appropriato alle esigenze del Gruppo, possano comportare l'applicazione di sanzioni amministrative significative, di natura monetaria oppure inibitoria, ivi incluse sospensioni o interruzioni dell'attività produttiva, nei confronti del Gruppo o sanzioni penali nei confronti degli esponenti aziendali e delle figure apicali.

In considerazione del diffondersi dell'epidemia da COVID-19, il Gruppo ha implementato le misure previste dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" del 14 marzo 2020, come successivamente modificato e integrato, e adottato ulteriori presidi di prevenzione e controllo al fine di ridurre i rischi di contagio da COVID-19. In considerazione dell'attività svolta, il Gruppo è tuttavia esposto in termini generali a potenziali casi di contagio da COVID-19, che potrebbero comportare per il Gruppo profili di responsabilità civile e penale connessi alla funzione di datore di lavoro, nonché al potenziale inasprimento della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Infine, non si può escludere che i singoli rischi di cui sopra possano esulare dall'oggetto delle polizze assicurative ad oggi vigenti ovvero che le relative coperture non si rivelino a posteriori sufficienti a coprire gli eventuali danni che possono concretamente manifestarsi di volta in volta, esponendo il Gruppo, in caso di sinistro, al pagamento di una quota parte ovvero dell'intera somma dovuta in relazione allo specifico evento, con conseguenti potenziali effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Nell'esercizio 2020 e fino alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei rischi descritti nel presente Paragrafo si è concretizzato nell'ambito del Gruppo.

4.1.3.2 Rischi connessi alla protezione e al trattamento dei dati personali

Il Gruppo è esposto al rischio che le misure e le procedure adottate in relazione alle norme sulla protezione e sul trattamento dei dati personali si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano correttamente implementate. Il verificarsi di tali eventi potrebbe comportare l'applicazione di sanzioni pecuniarie, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che tale rischio sia di media-alta rilevanza.

L'Emittente effettua la raccolta e il trattamento di dati personali con particolare riferimento: (i) ai propri dipendenti, per finalità legate alla gestione e amministrazione del personale, e (ii) ai propri clienti finali, per finalità legate alla gestione dei programmi di fidelizzazione tramite carte fedeltà – in tale ambito solo nel caso in cui l'interessato abbia rilasciato apposito consenso espresso – nonché per finalità di marketing e/o profilazione.

L'attività svolta dal Gruppo è soggetta all'applicazione della normativa sulla protezione e sul trattamento dei dati personali raccolti e conservati. Le attività che rientrano nel trattamento dei dati personali (raccolta, conservazione e qualsiasi forma di utilizzo dei dati, fino alla loro cancellazione) sono regolate dal Regolamento (UE) 2016/679 e dal Decreto Legislativo n. 196/2003, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101/2018 e dai provvedimenti attuativi e prescrittivi del Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Il Gruppo ha adeguato le proprie procedure interne alla normativa applicabile e ha adottato gli accorgimenti tecnico - organizzativi necessari per conformarsi alle disposizioni normative vigenti.

Nonostante i presidi adottati, il Gruppo resta comunque esposto al rischio che i dati siano danneggiati, perduti oppure sottratti e divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dai clienti ad opera di soggetti non autorizzati, siano essi terzi o dipendenti dell'Emittente.

La violazione delle norme sulla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali potrebbe comportare l'applicazione di rilevanti sanzioni pecuniarie, con conseguenti effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Nell'esercizio 2020 e fino alla Data del Prospetto Informativo, non si sono verificati, a giudizio dell'Emittente, significativi errori, interruzioni del network e violazioni in materia di sicurezza sui dati che abbiano coinvolto i sistemi di information technology del Gruppo, con l'eccezione di alcuni c.d. "data breach", che hanno richiesto un'analisi dettagliata della fattispecie dal punto di vista tecnico-legale, con notifica dell'evento al Garante per la Protezione dei Dati Personali. Tuttavia, alla Data del Prospetto Informativo sussiste il rischio che a causa di malfunzionamenti, nonché di accesso non autorizzato ai propri sistemi informativi o di eventuale successo di attacchi informatici esterni, con conseguente perdita di dati oppure sottrazione e divulgazione o

trattamento per finalità diverse da quelle autorizzate, ad opera di soggetti non autorizzati siano essi terzi o dipendenti dell'Emittente, il Gruppo potrebbe incorrere in responsabilità e/o subire ritardi o interruzioni nello sviluppo dei prodotti e nelle proprie attività, con possibili conseguenze negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono in corso procedimenti né si registrano azioni legali pendenti nei confronti del Gruppo a tale riguardo.

4.1.3.3 Rischi connessi alla tutela dei diritti di proprietà intellettuale

L'Emittente opera attraverso un portafoglio di marchi registrati in diversi Paesi e per le classi merceologiche relative all'attività svolta. Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi: (i) che i presidi volti alla tutela dei propri marchi si rivelino inidonei o insufficienti; (ii) di non poter svolgere la propria attività o di poterlo fare ma con determinate limitazioni in Paesi in cui i propri marchi, o marchi confondibili, siano stati utilizzati o registrati da soggetti terzi; (iii) che i diritti di proprietà intellettuale si rivelino insufficienti ad assicurare un vantaggio competitivo al Gruppo. Qualora il Gruppo non fosse in grado di tutelare efficacemente i propri diritti di proprietà intellettuale, questi potrebbero subire perdite di valore, con conseguenti ripercussioni sui risultati economici e sul patrimonio netto del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi non significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che tale rischio sia di bassa rilevanza.

Il successo del Gruppo dipende anche dalla propria capacità di tutelare e promuovere i propri diritti di proprietà intellettuale e, in particolare, i propri marchi. Il Gruppo provvede, infatti, a proteggere i propri diritti di proprietà intellettuale impiegando risorse che ritiene appropriate e adottando presidi per la tutela dei medesimi diritti. In particolare, il Gruppo si avvale – attraverso il proprio consulente in materia di proprietà intellettuale – di un servizio di sorveglianza sui nuovi depositi di marchi effettuati dinanzi agli Uffici Marchi e Brevetti nel mondo; tale presidio consente di apprendere tempestivamente l'esistenza di nuovi marchi simili a, o comunque confondibili con, quelli del Gruppo per categorie di prodotti e/o servizi identici o affini, e di intraprendere azioni volte a contrastare episodi di contraffazione o di confusione presso i consumatori.

Fermo restando quanto precede, il Gruppo è esposto al rischio che i suddetti presidi possano rivelarsi inidonei o insufficienti al fine di prevenire imitazioni e contraffazioni dei marchi del Gruppo.

Nel caso in cui il Gruppo volesse inoltre espandere la propria attività in Paesi in cui i marchi del Gruppo non siano stati ancora registrati, l'eventuale uso pregresso e/o registrazione di un medesimo marchio (o di marchi con esso confondibili) da parte di soggetti terzi potrebbe comportare una limitazione, o addirittura un impedimento, allo svolgimento delle attività del Gruppo in tali Paesi.

In aggiunta a quanto precede, si osserva altresì come i diritti di proprietà intellettuale potrebbero non essere sufficienti ad assicurare un vantaggio competitivo al Gruppo, poiché aziende terze potrebbero sviluppare autonomamente prodotti con caratteristiche estetiche e funzionali simili e i marchi dei concorrenti potrebbero avere o assumere in futuro una maggiore forza attrattiva presso il pubblico rispetto a quelli del Gruppo. Si segnala comunque che nell'esercizio 2020 il fatturato del Gruppo realizzato grazie a brevetti e/o modelli d'uso è stato irrilevante.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di tutelare efficacemente i propri diritti di proprietà intellettuale, questi potrebbero subire perdite di valore, con conseguenti ripercussioni sul valore del patrimonio netto e, più in generale, sui risultati economici del Gruppo.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, a giudizio dell'Emittente non si registrano azioni legali significative, pendenti o minacciate, riguardanti i marchi del Gruppo.

4.1.4. Rischi connessi a fattori di governance

4.1.4.1 Rischi connessi alle situazioni di conflitto di interesse

Alla Data del Prospetto Informativo alcuni membri del Consiglio di Amministrazione sono portatori di interessi in potenziale conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica ricoperta all'interno dell'Emittente, in quanto detengono partecipazioni azionarie nel capitale della Società. Detta circostanza potrebbe portare all'assunzione di decisioni in conflitto di interesse, con possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, il rischio di cui al presente Paragrafo è considerato di media rilevanza.

In particolare, alla Data del Prospetto Informativo il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, Signor Francesco Bertoni, e l'Amministratore Delegato, Signor Carlo Bertoni, figlio del primo, sono titolari di una partecipazione al capitale sociale dell'Emittente pari rispettivamente al 16,58% e al 4,64% (di cui il 2,79% del capitale sociale con usufrutto alla madre, Signora Giuseppina Morè). Tali soggetti hanno altresì assunto l'impegno a sottoscrivere l'Aumento di Capitale per la quota di propria pertinenza (si veda al riguardo il Capitolo 15 del Prospetto Informativo).

Inoltre, il Signor Giorgio Bardini, componente del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, è titolare di una partecipazione al capitale sociale pari al 12,33% (di cui il 12,03% del capitale sociale in usufrutto alla madre, Signora Maria Grazia Bertoni, già titolare in proprio di una partecipazione in piena proprietà pari al 17,38%).

Sebbene la coesistenza della qualità di componente dell'organo amministrativo e di socio non implichi di per sé la presenza di una situazione di conflitto di interesse, in virtù di quanto sopra indicato i predetti Consiglieri di Amministrazione potrebbero trovarsi, in determinate circostanze, in condizione di conflitto di interesse con la Società.

4.1.4.2 Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e all'eventuale inadeguatezza del Modello 231

Il Gruppo è esposto al rischio di incorrere in sanzioni pecuniarie e, in taluni casi, anche in misure interdittive – tra cui l'interdizione dall'esercizio dell'attività – in caso di commissione di un reato da cui discenda la responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, qualora sia valutata da parte dell'Autorità Giudiziaria l'inefficienza del modello di organizzazione, gestione e controllo adottato al fine di prevenire tale reato, o l'inefficace attuazione di tale modello, ovvero l'insufficiente vigilanza sul suo funzionamento e la sua osservanza. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi anche significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. L'Emittente stima che tale rischio sia di media rilevanza.

Il Decreto Legislativo n. 231/2001 (*"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"*) prevede la responsabilità amministrativa degli enti derivante dalla commissione di uno o più dei reati ivi richiamati da parte di amministratori, dirigenti ovvero dipendenti dell'ente, nell'interesse o a vantaggio dell'ente medesimo. Tuttavia, tale normativa prevede altresì che l'ente possa essere esente da tale responsabilità qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione dei predetti reati. A tali fini, l'Emittente ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo ex Decreto Legislativo n. 231/2001 (il **"Modello 231"**) allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti potenzialmente rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa.

L'adozione del Modello 231 non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel Decreto Legislativo n. 231/2001. Infatti, in caso di commissione di un reato da cui discenda la responsabilità amministrativa dell'ente ai sensi del richiamato Decreto Legislativo, l'Autorità Giudiziaria è chiamata a valutare il contenuto del Modello 231, nonché la sua concreta attuazione all'interno della realtà aziendale. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenga che il Modello 231 non sia idoneo a prevenire tali reati, o il Modello 231 non sia stato efficacemente attuato, ovvero qualora ritenga insufficiente la vigilanza sul suo funzionamento e la sua osservanza da parte dell'organismo a ciò appositamente preposto, l'Emittente potrebbe essere assoggettato a sanzioni pecuniarie e, in taluni casi, anche a misure interdittive – tra cui, ad esempio, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione e l'esclusione da agevolazioni o finanziamenti pubblici – con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita del Gruppo, nonché sulla sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, non sono state riportate misure cautelari e/o sentenze di condanna per reati di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001.

4.2. Rischi relativi agli strumenti finanziari oggetto dell'ammissione alla negoziazione

4.2.1. Rischi connessi alla liquidità e volatilità delle Azioni

Le Nuove Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della stessa natura. Pur potendo i titolari delle Nuove Azioni liquidare il proprio investimento mediante la vendita su Euronext Milan, si segnala che tali titoli potrebbero presentare problemi di liquidità nonché essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo. Non è possibile garantire che si mantenga un mercato liquido, né che l'andamento dei prezzi e dei volumi negoziati sia stabile, anche in considerazione della forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze nel contesto macroeconomico e, in particolare, dalla prosecuzione della pandemia da COVID-19, con conseguenti possibili impatti negativi sul prezzo di mercato al quale le Nuove Azioni potrebbero essere vendute. Pertanto, i titolari di Nuove Azioni sono esposti al rischio di perdere, in tutto o in parte, il capitale investito.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tali rischi, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sul prezzo di mercato delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni). Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo abbia alta rilevanza.

L'Aumento di Capitale ha ad oggetto le Nuove Azioni, le quali hanno le medesime caratteristiche delle, e sono fungibili con le, Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo e – al pari di queste ultime – saranno ammesse alle negoziazioni su Euronext Milan. Le Nuove Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della stessa natura. I titolari delle Nuove Azioni potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita su Euronext Milan.

Tuttavia, le Nuove Azioni potrebbero presentare problemi di liquidità, anche indipendenti dall'Emittente e/o al di fuori del suo controllo, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite e potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo, essendo pertanto i rispettivi titolari esposti al rischio di perdere, in tutto o in parte, il capitale investito.

Tra i fattori ed eventi che potrebbero comportare fluttuazioni del prezzo delle Nuove Azioni si segnalano, inter alia: (i) i mutamenti nella situazione economica generale o nelle condizioni generali del settore industriale in cui il Gruppo CSP opera, anche a causa del protrarsi della pandemia da COVID-19 e della situazione di incertezza dalla stessa generata sul mercato e negli operatori economici; (ii) i cambiamenti della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo; (iii) i mutamenti del quadro normativo, ivi inclusi i provvedimenti adottati dai Governi coinvolti e/o dagli enti locali per far fronte alla pandemia da COVID-19; (iv) la diffusione da parte degli organi di stampa di notizie relative al Gruppo.

Infine, i mercati azionari hanno fatto riscontrare, negli ultimi anni, e in particolar modo a partire dal mese di febbraio 2020, a seguito della diffusione del COVID-19, un andamento dei prezzi e dei volumi negoziati estremamente volatile. Tali fluttuazioni

hanno inciso e potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle Azioni, indipendentemente dai valori economici, patrimoniali e finanziari che l'Emittente e il Gruppo saranno in grado di realizzare.

4.2.2. **Rischi connessi alla distribuzione di utili e riserve**

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi. Pertanto, la decisione in merito alla distribuzione degli stessi sarà rimessa all'Assemblea degli azionisti, in conformità a quanto previsto dallo Statuto e dalla legge. Non vi sono, quindi, garanzie che l'Emittente sia in futuro in grado o, comunque, decida, anche in presenza di utili di esercizio, di effettuare distribuzioni di utili e riserve a favore degli azionisti.

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sul prezzo di mercato delle Azioni e sul ritorno dell'investimento per gli azionisti dell'Emittente. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo abbia media rilevanza.

La Società non ha distribuito dividendi successivamente all'Assemblea degli azionisti del 22 giugno 2018, che ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Per maggior informazioni si veda il Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

5. **BILANCIO**

5.1 **Informazioni finanziarie**

Le informazioni finanziarie e i risultati economici del Gruppo riportati nel presente Capitolo sono estratti:

- dal bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2021 e assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 9 aprile 2021;
- dalla relazione finanziaria semestrale consolidata del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2021, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 settembre 2021 e sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 27 settembre 2021.

Tali documenti, unitamente al comunicato del 24 settembre 2021 relativo all'approvazione dei risultati del primo semestre, devono intendersi qui inclusi mediante riferimento ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Prospetto e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.cspinternational.it.

Al fine di agevolare l'individuazione dell'informativa finanziaria nella documentazione contabile, si riportano di seguito due tabelle di corrispondenza delle informazioni incluse mediante riferimento nel Prospetto Informativo, comprensive dei collegamenti ipertestuali:

Informazione inclusa mediante riferimento	Relazione sulla gestione	Prospetti di bilancio consolidato	Note esplicative	Relazione della Società di Revisione	Collegamento ipertestuale
Relazione e Bilancio Consolidato 2020	Pagg. 1 - 20	Pagg. 21 – 25	Pagg. 26 - 66	Compresa tra gli Allegati in calce	http://cspinternational.it/files/documenti-2020/Bilancio%2031_12_2020%20Consolidato.pdf
Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2021	Pagg. 1 - 10	Pagg. 11 – 15	Pagg. 16 - 37	Compresa tra gli Allegati in calce	http://cspinternational.it/files/documenti-2020/Relazione%20Finanziaria%20Consolidata%20Semestrale%2030_06_2021.pdf
Comunicato stampa pubblicato in data 24 settembre 2021	/	/	/	/	http://cspinternational.it/files/comunicati-2021/Comunicato%20Stampa%2024_09_2021%20ore%2019_28%20-%20Risultati%20semestrali%20al%2030_06_2021.pdf

La relazione di revisione del bilancio consolidato del Gruppo è stata redatta conformemente alla Direttiva 2006/43/CE del

Parlamento Europeo e del Consiglio e al Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

L'Emittente ha ritenuto di omettere in questo Capitolo i dati finanziari riferiti al bilancio della Capogruppo, ritenendo che lo stesso non fornisca significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Di seguito sono riportati gli schemi sintetici di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario tratti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 e dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2021, confrontati con i valori dei corrispondenti periodi dell'esercizio precedente.

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020

(valori in milioni di euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020	2020	2019
ATTIVITÀ				
Totale attivo corrente	61,5	72,3	67,4	81,5
Totale attivo non corrente	33,7	34,1	31,7	36,9
Attività non correnti possedute per la vendita	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE ATTIVITÀ	95,2	106,4	99,1	118,4
PASSIVITÀ e PATRIMONIO NETTO				
Totale passivo corrente	28,0	41,3	31,2	44,9
Totale passivo non corrente	21,3	16,4	20,0	19,4
TOTALE PASSIVO	49,3	57,7	51,2	64,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO	45,9	48,7	47,9	54,1
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	95,2	106,4	99,1	118,4

Conto economico consolidato al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020

(valori in milioni di euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2021	2020	2020	2019
Ricavi	35,1	33,2	82,9	108,6
Costo del venduto	(20,5)	(20,6)	(50,3)	(63,8)
Margine industriale	14,6	12,6	32,6	44,8
Spese dirette di vendita	(3,7)	(3,7)	(7,9)	(10,1)
Margine commerciale lordo	10,9	8,9	24,7	34,7
Altri ricavi operativi netti	1,4	0,3	0,7	1,3
Spese commerciali e amministrative	(14,2)	(14,7)	(29,6)	(36,1)
Costi di ristrutturazione	-	-	(0,4)	(1,2)
Risultato operativo (EBIT)	(1,9)	(5,5)	(4,6)	(1,3)
Svalutazione/ripristini di valore di attività non correnti	-	-	(0,2)	-
Altri proventi (oneri) finanziari netti	-	(0,1)	(0,5)	(0,3)
Utile/(Perdita) prima delle imposte	(1,9)	(5,6)	(5,3)	(1,6)
Imposte esercizio	(0,1)	0,1	(0,9)	(1,8)
Utile/(Perdita) del periodo	(2,0)	(5,5)	(6,2)	(3,4)

Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020

(valori in milioni di euro)	Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso dicembre	
	2021	2020	2020	2019
A - Disponibilità monetarie nette iniziali	18,4	19,5	19,5	23,1
B - Flusso monetario da (per) attività del periodo	1,8	(2,9)	1,4	1,9
C - Flusso monetario da (per) attività di investimento	0,4	(0,1)	(0,3)	(2,5)
D - Flusso monetario da (per) attività finanziarie	(3,7)	2,8	(2,2)	(3,0)
E - Flusso monetario del periodo (B+C+D)	(1,5)	(0,2)	(1,1)	(3,6)

F- Differenze di conversione	0,0	0,0	0,0	0,0
G - Disponibilità monetarie nette finali (A+E+F)	16,9	19,3	18,4	19,5

5.2 Cambiamenti significativi della situazione finanziaria del Gruppo

Fatto salvo quanto indicato nei Capitoli 7 e 13 del Prospetto Informativo, nel periodo compreso tra il 30 giugno 2021 e la Data del Prospetto Informativo non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria del Gruppo.

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

6. POLITICA DEI DIVIDENDI

6.1 Dividendi

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha adottato alcuna politica in materia di distribuzione dei dividendi, la quale, pertanto, è demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea degli azionisti, assunte in conformità a quanto previsto dallo Statuto e dalla legge.

Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, gli utili netti accertati risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge e dopo la detrazione degli eventuali emolumenti degli Amministratori, vengono distribuiti agli azionisti salvo diversa deliberazione dell'Assemblea. Ai sensi dell'art. 35 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme di legge. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono a favore della Società.

Si evidenzia che l'Emittente non ha distribuito dividendi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Non è prevista la distribuzione di dividendi sino alla conclusione dell'esercizio 2021 e nell'arco del Piano Aggiornato ogni decisione futura in merito alla distribuzione di dividendi sarà rimessa all'assemblea dell'Emittente, in conformità alle applicabili previsioni dello statuto e di legge, compatibilmente alla realizzazione degli obiettivi del Piano Aggiornato; attualmente il Piano Aggiornato non contempla la distribuzione di dividendi.

La Società non ha distribuito dividendi successivamente all'Assemblea degli azionisti del 22 giugno 2018, che ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

6.2 Azioni proprie

L'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2021 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio in qualsiasi momento, in una o più volte, per un periodo di 18 mesi a far tempo dalla data della deliberazione assembleare (quindi sino al 31 ottobre 2022), con contestuale revoca della delibera assembleare del 12 giugno 2020 con la quale il Consiglio era stato autorizzato ad alienare, disporre e/o utilizzare le azioni proprie in portafoglio per un periodo di diciotto mesi a far tempo dalla data della deliberazione assembleare.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente detiene n. 1.000.000 di azioni ordinarie proprie, pari al 3,01% del capitale sociale. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha adottato alcuna politica in ordine al riacquisto di azioni proprie né è stata deliberata un'autorizzazione assembleare all'acquisto di azioni proprie.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Tendenze nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo

A giudizio dell'Emittente, fatto salvo quanto indicato di seguito nel presente Paragrafo 7.1 e a quanto indicato nel comunicato stampa del 24 settembre 2021 relativo all'approvazione dei risultati semestrali al 30 giugno 2021, incorporato mediante riferimento, dalla data di chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati cambiamenti significativi nelle recenti tendenze relative all'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita con un impatto significativo sull'attività dell'Emittente.

Nonostante i primi mesi del semestre al 30 giugno 2021 siano stati caratterizzati dalle limitazioni introdotte dai Governi per fronteggiare il riacutizzarsi della pandemia da COVID-19, il fatturato del primo semestre 2021, grazie alla ripresa dei consumi registrata soprattutto nel secondo trimestre, evidenzia ricavi delle vendite di circa Euro 35,1 milioni, in crescita di circa il 5,8% rispetto al corrispondente periodo del 2020, ma comunque ancora sensibilmente al di sotto dei ricavi del primo semestre 2019, pari a Euro 47,2 milioni.

Tale andamento, unitamente all'efficacia delle azioni di contenimento e razionalizzazione dei costi e al maggior contributo di componenti positive non ricorrenti (per Euro 1,1 milioni), ha positivamente influito sulla redditività, consentendo ai risultati del primo semestre 2021 di evidenziare un sensibile miglioramento rispetto a quelli del 1° semestre 2020.

Tale risultato è stato possibile grazie al contenimento dei costi operativi e alle azioni di razionalizzazione degli assortimenti, che hanno influito positivamente sui livelli delle giacenze di magazzino e sulle relative svalutazioni.

Nel primo semestre 2021 l'incidenza percentuale del margine industriale sulle vendite nette del Gruppo è pari al 41,6%, rispetto al 38,1% del primo semestre 2020, con un incremento anche rispetto al 38,8% del primo semestre 2019.

L'EBITDA del primo semestre, ancora negativo per circa Euro 0,1 milioni, ha registrato un recupero rispetto al valore negativo

del medesimo periodo dell'anno precedente (pari ad Euro -3,6 milioni), grazie ad un margine industriale in crescita e al contenimento dei costi, nonché al contributo di componenti positivi di reddito non ricorrenti pari a circa Euro 1,4 milioni, superiori di circa Euro 1,1 milioni rispetto al primo semestre 2020.

Mentre i ricavi del Gruppo nel primo trimestre 2021 sono risultati in linea con le previsioni di budget 2021, i ricavi del secondo trimestre e i successivi fino ad agosto sono risultati migliori rispetto al budget 2021 incluso nel Piano Aggiornato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 settembre 2021. Il fatturato consolidato nei primi nove mesi del 2021 è pari a Euro 61,9 milioni, rispetto alla corrispondente grandezza dei primi nove mesi del 2020 pari a Euro 57 milioni.

7.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Fatto salvo quanto indicato nel precedente Paragrafo e nel presente Paragrafo 7.2, dal 31 dicembre 2020 fino alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente non si sono verificati trend, incertezze, richieste, impegni o fatti noti, ragionevolmente suscettibili di avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo o del Gruppo per l'esercizio in corso.

Lo scenario domestico ed internazionale appare orientato alla ripresa ma influenzato dai timori relativi all'efficacia delle campagne vaccinali e alla diffusione delle varianti del COVID-19, che potrebbe pregiudicare l'intensità di tale ripresa, anche considerando che il secondo semestre è storicamente e stagionalmente condizionato da fattori climatici difficilmente controllabili e prevedibili.

Successivamente all'approvazione del Piano Aggiornato, (i) il *trend* delle vendite ha registrato un rallentamento (rispetto all'andamento positivo realizzato fino ad agosto 2021) principalmente a causa di fattori climatici stagionali non particolarmente favorevoli; (ii) si è osservata una dinamica incrementativa, ancora in corso alla Data del Prospetto, dei prezzi delle materie prime, nonché dei costi energetici e dei trasporti, in misura maggiore rispetto a quanto ipotizzato alla base del Piano Aggiornato. L'Emittente prevede che gli effetti negativi dei suddetti eventi: (i) per l'esercizio 2021 siano compensati dagli effetti positivi del trend delle vendite rilevato fino ad agosto 2021 (in misura maggiore rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato) e dagli effetti positivi derivanti dalle azioni di efficientamento dei costi poste in essere fino alla Data del Prospetto Informativo (in misura maggiore rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato); ragione per cui le previsioni dei margini reddituali per il 2021 sottostanti al Piano Aggiornato, tra cui la previsione di una perdita del Gruppo per il 2021 più contenuta rispetto a quella dell'esercizio 2020, sono valide alla Data del Prospetto Informativo; si evidenzia che la previsione riguardante la perdita si basa sull'attesa che fino alla fine dell'esercizio 2021 non vengano adottate dalle autorità governative restrizioni alla circolazione e/o a livello distributivo analoghe a quelle adottate a marzo 2020 e nel periodo compreso tra novembre 2020 e maggio 2021 e che non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività immateriali e/o altre attività non correnti; (ii) comportino una riduzione della marginalità industriale del Gruppo nell'esercizio 2022 e nell'esercizio 2023 rispetto a quanto previsto dal Piano Aggiornato, ferma restando la validità della previsione di ritorno all'utile nel 2023. In base al Piano Aggiornato l'incidenza del margine industriale, pari nell'esercizio 2020 al 39,3%, è ipotizzato che nel 2021 superi di circa 2 punti percentuali quella rilevata nel 2020, evidenziando miglioramenti progressivi negli esercizi successivi 2022 e 2023, sebbene inferiori a quelli alla base del Piano Aggiornato, attestandosi nel 2025 ad un livello superiore di circa 5 punti percentuali rispetto a quello rilevato nell'esercizio 2020; quanto precede, unitamente alle azioni di riorganizzazione e di efficientamento dei processi, oltre che alla riduzione dei costi generali e di struttura, è alla base della previsione del ritorno all'utile netto consolidato nell'esercizio 2023.

7.3 Informazioni sulla strategia e gli obiettivi aziendali a breve e a lungo termine dell'Emittente, sia in termini finanziari che non finanziari, e le incidenze imprenditoriali e finanziarie della pandemia di COVID-19 sull'Emittente e le previste incidenze future della stessa

In data 24 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato un aggiornamento del piano industriale 2021-2025 a sua volta approvato il 15 gennaio 2021, al fine di tenere conto degli effetti sui ricavi e sui margini reddituali del Gruppo derivanti dal protrarsi della pandemia da COVID-19 ("Piano Industriale 2021-2025 Aggiornato" o "Piano Aggiornato").

Il Piano Aggiornato prevede, in assenza di restrizioni dovute all'emergenza sanitaria da COVID-19 dal 2022 e fino all'ultimo esercizio del Piano Aggiornato, il progressivo recupero di redditività del Gruppo basato su azioni di razionalizzazione dei costi, efficientamento dell'offerta di prodotto e miglioramento della redditività legata alla digitalizzazione dei processi.

Tra le assunzioni del Piano Aggiornato vi sono:

- (i) l'attesa di un progressivo ritorno alla normale operatività degli esercizi commerciali dove vengono distribuiti i prodotti del Gruppo CSP, senza alcuna restrizione dovuta all'emergenza sanitaria da COVID-19, a partire dall'esercizio 2022;
- (ii) una moderata crescita dei ricavi nel corso del Piano Aggiornato, basata sostanzialmente su una lieve ripresa dei volumi (tenendo conto della razionalizzazione delle linee di prodotto da discontinuare e/o ottimizzare), ed un più rilevante effetto indotto dall'aggiornamento dei listini di vendita. I Ricavi netti consolidati attesi per il 2025 sono pari a circa 103 milioni di Euro, rispetto a ricavi netti consolidati pari a circa 82,9 milioni di Euro nel 2020, evidenziando quindi un CAGR 2021-2025 pari a circa il 4% (a riguardo si segnala che la Società non dispone di previsioni di crescita del settore per il periodo sopra indicato);
- (iii) l'attesa che la liquidità del Gruppo ed i flussi di cassa tempo per tempo generati dalla gestione operativa, nonché il rifinanziamento nell'arco di Piano di debiti per un importo pari a Euro 6,0 milioni siano sufficienti per finanziare le azioni di ristrutturazione ed efficientamento, nonché gli investimenti previsti dal Piano Aggiornato, funzionali alla digitalizzazione del business aziendale. Il Piano Aggiornato non prevede la concessione di moratorie sui finanziamenti in essere ulteriori rispetto a quelle di cui il Gruppo ha beneficiato nel 2020. Il Piano Aggiornato assume altresì che l'andamento dell'indebitamento finanziario netto e dell'EBITDA del Gruppo nell'arco temporale del Piano Aggiornato consenta di rispettare i piani di ammortamento dei debiti finanziari in essere;
- (iv) l'attesa che al 31 dicembre 2021 e fino al rimborso dei relativi debiti non si verifichi il mancato rispetto di entrambi i

covenant finanziari;

(v) l'attesa che non si verifichino i presupposti per la svalutazione delle attività immateriali e/o altre attività non correnti.

Il Piano Aggiornato è stato elaborato senza considerare l'apporto di nuove risorse finanziarie previste dall'Aumento di Capitale. Le assunzioni alla base del Piano Aggiornato, tra cui quella riguardante il progressivo ritorno alla normale operatività degli esercizi commerciali dove vengono distribuiti i prodotti del Gruppo CSP a partire dal 2022, sono ritenute valide alla Data del Prospetto Informativo, ciò anche tenuto conto della campagna vaccinale in corso per la somministrazione della terza dose di vaccino.

In un contesto di mercato particolarmente difficile e competitivo, il Gruppo continua il suo sforzo di innovazione e di concentrazione sul core business, cercando inoltre di ottimizzare la struttura di costo attraverso la costante ricerca di miglioramenti di efficienza e razionalizzazione dei processi.

Le azioni strategiche a breve e medio termine del Gruppo sono focalizzate su incisive azioni di razionalizzazione dei costi mirate ad una rilevante riduzione dei costi operativi, come previsto dal Piano Aggiornato, per riallineare i costi di struttura in funzione della dimensione attesa dei mercati di riferimento, con particolare focus sul rafforzamento dei processi di trasformazione digitale, sia nell'ottica di un più efficace rapporto con la clientela, sia con riferimento all'efficientamento dell'organizzazione aziendale e alla razionalizzazione delle linee di business. Le risorse si concentreranno sui marchi propri, sugli investimenti in ricerca e sviluppo con focus sull'ecosostenibilità e sulla razionalizzazione delle collezioni. L'efficacia di tali azioni, in assenza di ulteriori elementi congiunturali al di fuori del controllo del Gruppo, è attesa contribuire al progressivo miglioramento della marginalità del Gruppo e al raggiungimento di un risultato netto consolidato positivo nel 2023.

A partire, in particolare, dal primo trimestre 2020 CSP ha intrapreso un processo di trasformazione digitale che copre tutti gli ambiti della c.d. catena del valore del Gruppo, con particolare focus sulle aree e-commerce, CRM (*Customer Relationship Management*) e automazione dei processi di vendita, grazie anche alla realizzazione di una piattaforma dedicata B2B (*Business to Business*) per lo sviluppo delle vendite dirette ai rivenditori specializzati. Sono stati inoltre realizzati e pianificati per il futuro importanti progetti per la digitalizzazione dei diversi processi aziendali, finalizzati a migliorarne l'efficienza e, più in generale, le performance. Vista l'assoluta rilevanza, ai fini dell'attuazione delle strategie industriali del Gruppo, del completamento del processo di digitalizzazione delle attività e, in particolare, dall'e-commerce, l'Emittente intende proseguire il percorso intrapreso attraverso ulteriori impieghi di risorse umane e finanziarie, derivanti dalla gestione operativa, nelle disponibilità dell'Emittente stesso alla Data del Prospetto Informativo.

Le misure restrittive volte a contenere la diffusione della pandemia COVID-19, limitazioni e controlli sugli spostamenti e la chiusura di stabilimenti produttivi e uffici, hanno avuto un notevole impatto negativo sui mercati finanziari e sulle attività economiche a livello domestico e globale, soprattutto nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021. Il Gruppo si è attivato tempestivamente per monitorare e gestire con grande attenzione la situazione, applicando tutti gli opportuni protocolli di salute e sicurezza, nel pieno rispetto delle disposizioni delle autorità competenti. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno avuto ripercussioni, dirette e indirette, sull'attività operativa delle società del Gruppo.

Fin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria, il Gruppo si è impegnato per fronteggiarla cercando di assicurare la continuità operativa dei propri uffici e stabilimenti, garantendo al contempo la protezione del proprio personale, dei clienti e dei fornitori. Le principali soluzioni adottate hanno riguardato l'incentivazione al lavoro agile, la limitazione delle trasferte, l'aumento degli spazi di prossimità sul luogo di lavoro e l'introduzione di misure per evitare le occasioni di assembramento.

Sono state introdotte misure volte a mitigare gli effetti negativi derivanti dalla crisi conseguente alla pandemia da COVID-19, realizzando un contenimento del costo del lavoro grazie al beneficio di ammortizzatori sociali messi a disposizione, sotto varie forme e misure, dai Governi dei diversi Paesi di operatività del Gruppo.

Per fronteggiare le esigenze di liquidità di breve termine derivanti dalla contrazione delle attività produttive e commerciali, la Capogruppo nel 2020 ha beneficiato dei sostegni all'economia messi a disposizione dalle autorità governative, tra cui l'assistenza della garanzia statale sui prestiti concessi dagli istituti di credito, la concessione di finanziamenti agevolati e la moratoria sul pagamento delle rate dei finanziamenti in essere in scadenza tra marzo 2020 e giugno 2020.

Gli impatti economici della pandemia da COVID-19 sono attesi continuare a incidere sui risultati del Gruppo per l'esercizio 2021, anche se in misura minore rispetto all'esercizio 2020. Il Gruppo ha subito una diminuzione del fatturato 2020 del 23,7% rispetto al 2019, con conseguenti impatti negativi sulla produttività e sulla copertura dei costi fissi, con l'EBITDA consolidato che è passato dai 2,6 milioni di Euro del 2019 a -0,8 milioni di Euro nel 2020. A seguito dell'incertezza e degli impatti negativi innescati dalla pandemia, il Gruppo, cercando di contemperare l'esigenza della continuità dell'attività aziendale e la tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti, si è attivamente impegnato per reagire alle mutate condizioni di mercato, adottando le misure più appropriate per mitigare gli effetti negativi sui risultati d'esercizio derivanti da tale scenario.

Le azioni di razionalizzazione dei costi e di trasformazione digitale poste alla base del Piano Aggiornato, già programmate in un contesto pre-pandemico, hanno subito un'accelerazione nel corso dell'esercizio 2020, rispetto alla tempistica originariamente prevista, a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19.

A partire dal mese di ottobre 2020 si è assistito ad una nuova fase di diffusione del virus. A partire dal 1° gennaio 2021 le campagne vaccinali in corso, unitamente al graduale allentamento previsto per le misure di contenimento, alimentano le attese di un recupero dell'attività economica di cui il Gruppo potrà beneficiare. Lo scenario domestico ed internazionale sembra infatti orientato alla ripresa, che potrebbe però essere influenzata dai timori relativi all'efficacia delle citate campagne vaccinali e dalla diffusione delle varianti del COVID-19.

Anche con riferimento alle azioni intraprese nel contesto delle restrizioni governative legate alla diffusione della pandemia da COVID-19, le aree di intervento del Gruppo nei primi mesi del 2021 sono state sostanzialmente in linea con quelle del

corrispondente periodo dell'esercizio 2020, ed hanno interessato, in particolare, il costo del personale, i costi operativi, gli approvvigionamenti di merci e gli investimenti.

Sul fronte dei costi operativi sono stati ridotti al minimo tutti i costi ritenuti non strettamente necessari e quelli dedicati al sostegno delle vendite; il Gruppo ha infatti ridimensionato il budget pubblicitario del periodo, riorientandolo verso canali digitali, tra i quali il web.

In sede di approvazione dei risultati del primo semestre 2021, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 24 settembre 2021, tenuto conto dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo, ha approvato un aggiornamento del piano industriale riferito all'arco temporale 2021-2025 per tener conto delle mutate condizioni macroeconomiche caratterizzate dal protrarsi oltre l'esercizio 2020, degli effetti pandemici rispetto a quelli previsti nel piano originario, prevedendo una graduale normalizzazione del contesto di business a partire dall'esercizio 2022. Tale piano conferma comunque le strategie aziendali del precedente piano, che si riferiva al medesimo arco temporale.

Gli obiettivi strategici contenuti nel Piano Aggiornato sono:

- il completamento in tempi rapidi del processo di razionalizzazione dei costi di struttura mirato ad una rilevante riduzione dei costi operativi;
- l'accelerazione del processo di digitalizzazione (c.d. *"digital transformation"*), in particolare lo sviluppo dei canali di comunicazione web e social che consentono di mantenere un contatto diretto e continuo tra i consumatori e i brand aziendali, da realizzare attraverso investimenti che interessano in particolare le aree e-commerce, B2B e CRM (*Customer Relationship Management*);
- la concentrazione sui marchi propri e sugli investimenti in ricerca e sviluppo, con focus sull'ecosostenibilità, nonché la razionalizzazione delle collezioni, con conseguenti effetti positivi sulla dinamica del capitale circolante.

Alla luce delle precedenti assunzioni, il Piano Aggiornato prevede una moderata crescita dei ricavi nel corso dello stesso, basata sostanzialmente su una lieve ripresa dei volumi (tenendo conto della razionalizzazione delle linee di prodotto da discontinuare e/o ottimizzare) ed un più rilevante effetto indotto dall'aggiornamento dei listini di vendita. Lo sviluppo delle collezioni sarà orientato a soddisfare le funzioni d'uso del consumatore finale, con un approccio distributivo che, grazie alla trasformazione digitale, sarà finalizzato al miglioramento dell'esperienza di acquisto del cliente, sia esso un rivenditore o il consumatore finale, il tutto supportato da una comunicazione marketing orientata ai nuovi canali social.

La dinamica della profittabilità del Gruppo sottostante al Piano Aggiornato si basa sull'attesa della capacità del Gruppo di concentrarsi sulle linee di prodotto a più alto margine attraverso la razionalizzazione delle collezioni e di ridurre i costi di svalutazione del magazzino.

In base al Piano Aggiornato l'incidenza del margine industriale, pari nell'esercizio 2020 al 39,3%, è ipotizzato che nel 2021 superi di circa 2 punti percentuali quella rilevata nel 2020, evidenziando miglioramenti progressivi negli esercizi successivi 2022 e 2023, sebbene inferiori a quelli alla base del Piano Aggiornato, attestandosi nel 2025 ad un livello superiore di circa 5 punti percentuali rispetto a quello rilevato nell'esercizio 2020; quanto precede, unitamente alle azioni di riorganizzazione e di efficientamento dei processi, oltre che alla riduzione dei costi generali e di struttura, è alla base della previsione del ritorno all'utile netto consolidato nell'esercizio 2023.

Nell'ambito del Piano Aggiornato, le strategie di sviluppo sono supportate da un programma complessivo di investimenti di circa Euro 6,0 milioni, dedicati principalmente: (i) ai progetti di trasformazione digitale, (ii) al rinnovo e/o mantenimento dell'infrastruttura industriale, tecnologica e logistica.

Alla Data del Prospetto Informativo gli obiettivi reddituali e finanziari del Piano Aggiornato sono riassunti dalla seguente tabella:

(valori in milioni di Euro)	2020	1° semestre 2021	Dati previsionali 2025
Ricavi netti consolidati	82,9	35,1	~103
Margine Industriale* in % sui Ricavi netti	39,3%	41,6%	44,3%

*Il Margine Industriale è dato dalla differenza tra i Ricavi netti e il Costo del venduto.

Il Piano Aggiornato non contempla l'Aumento di Capitale tra le sue assunzioni e alla Data del Prospetto Informativo tale Piano è ritenuto valido. In considerazione delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano Aggiornato, l'Aumento di Capitale ha tuttavia la funzione di sostenere la realizzazione di detto Piano ove necessario. In particolare, in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, i proventi - al netto delle spese pari a circa Euro 0,15 milioni - ammontano a circa Euro 6,75 milioni e sono finalizzati al rafforzamento della struttura patrimoniale del Gruppo e a sostegno degli obiettivi strategici individuati nel Piano Aggiornato. L'Aumento di Capitale è funzionale a mettere in sicurezza il merito di credito del Gruppo nei confronti delle banche laddove emergessero fabbisogni finanziari ulteriori rispetto a quelli previsti dal Piano Aggiornato a causa della prosecuzione, successivamente al 31 dicembre 2021, degli impatti negativi della pandemia da COVID-19.

A tale riguardo si segnala che nell'ambito della Relazione Illustrativa degli Amministratori del 19 marzo 2021 per l'assemblea dei soci del 30 aprile 2021 l'Emittente riferiva, tra l'altro: *"La Società presenta un indebitamento consolidato veramente esiguo, grazie alla cassa netta della controllata francese, ma nonostante questo la capogruppo fa ricorso a finanziamenti a medio-lungo termine per un ammontare al 31 dicembre 2020 di circa 11,4 milioni di euro, con rimborsi previsti nel corso del 2021 e 2022 di poco meno di tre milioni di euro all'anno. L'ammontare dell'aumento di capitale permetterà di migliorare la Posizione finanziaria netta della capogruppo (e del consolidato di conseguenza) e di far fronte a parte dei suddetti rimborsi di medio-lungo termine, ottimizzando*

la struttura finanziaria anche al fine di procedere senza tensioni nella riorganizzazione prevista dal Piano Industriale". Tuttavia, tenuto conto del miglioramento della situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo nel primo semestre 2021 e dell'evoluzione dell'andamento dell'attività fino alla Data del Prospetto Informativo, è venuta meno l'esigenza di utilizzare i proventi dell'Aumento di Capitale per far fronte a parte dei suddetti rimborsi di medio-lungo termine. L'Aumento di Capitale è funzionale al sostegno del Piano Aggiornato e alla messa in sicurezza del merito di credito del Gruppo. I proventi dell'Aumento di Capitale saranno accreditati sui conti correnti dell'Emittente.

La capacità dell'Emittente di perseguire gli obiettivi del Piano Aggiornato dipende da numerose assunzioni e circostanze, la maggior parte delle quali è al di fuori del controllo dell'Emittente, prime tra tutte quelle inerenti all'evoluzione della pandemia da COVID-19, lo scenario macroeconomico, l'andamento dei prezzi delle materie prime e l'andamento dei mercati di riferimento del Gruppo, nonché da assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente può solo parzialmente influire.

Con riferimento agli obiettivi di natura non finanziaria, CSP ha definito una strategia per coniugare le sue politiche industriali e commerciali con quelle di sostenibilità, per contribuire all'avanzamento dei Sustainable Development Goals definiti dalle Nazioni Unite, ponendo al centro di tale strategia una nuova visione di ecosostenibilità, integrata nel ciclo produttivo e fondata sui seguenti tre pilastri:

(i) salvaguardia delle risorse, attraverso l'attenzione alle materie prime e l'impiego di materie prime riciclate e riciclabili. Ad oggi la maggior parte dei collant presenti sul mercato sono composti da materiali di origine fossile non rinnovabile: l'obiettivo di CSP è quello di diventare sempre più indipendente da materie prime non rinnovabili, preferendo l'impiego di filati riciclati pre o post consumer o di origine bio-based e ricercando materiali ecosostenibili per lo sviluppo di prodotti durevoli nel tempo, confezionati in packaging sostenibili;

(ii) processi di produzione a ridotto impatto ambientale, attraverso la sostituzione dei macchinari tessili con altri ad alto efficientamento energetico, la riduzione dei consumi e dei rifiuti di plastica;

(iii) trasparenza e tracciabilità di tutta la catena del valore attraverso il progetto "Made in CSP", un percorso con cui si intende raccontare dove e come sono realizzati i collant e le calze che vengono prodotte dal Gruppo, preferendo dove possibile la produzione domestica (italiana e francese) ed esternalizzando solo il necessario.

In tale contesto si colloca lo sviluppo di campagne di comunicazione sia al trade che al consumo per promuovere la conoscenza e il consumo di prodotti realizzati con materie prime riciclate, in partnership con attori principali della filiera tessile: Radici Group per il progetto Save the Ocean e Lycra per il progetto Eco sneakers tights.

CSP ritiene di fondamentale importanza mantenere efficace un sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza, finalizzato ad assicurare il miglioramento continuo dei processi, delle prestazioni ambientali e della gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, la prevenzione dell'inquinamento ambientale, degli infortuni e delle malattie professionali, nonché il soddisfacimento delle aspettative di tutte le parti interessate. Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito gli obiettivi nel breve e nel medio termine che vengono resi noti e condivisi a tutti i livelli dell'organizzazione, impegnando le risorse umane e finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi e all'attuazione dei programmi di miglioramento.

CSP ha inoltre adottato, dalla sua entrata in vigore, il sistema di gestione ISO 45001:2018 in materia di salute e sicurezza sul lavoro e ISO 14001:2015 in materia di gestione ambientale.

8. TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA, IMPEGNI IRREVOCABILI E IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE ED ELEMENTI ESSENZIALI DEGLI ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE E DI COLLOCAMENTO

Non applicabile, in quanto il Prospetto Informativo è finalizzato unicamente all'ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni su Euronext Milan.

9. INFORMAZIONI ESSENZIALI SULLE AZIONI

9.1 Descrizione delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni saranno munite della cedola n. 20 e seguenti. Le Nuove Azioni avranno godimento regolare e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo e saranno fungibili con le stesse. Alle Nuove Azioni sarà attribuito il codice ISIN IT0001127874, ossia il medesimo codice ISIN delle Azioni già in circolazione alla Data del Prospetto Informativo.

Tutte le Azioni, ivi incluse le Nuove Azioni, emesse dall'Emittente sono denominate in Euro.

Alla Data del Prospetto Informativo non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni ai sensi di legge, di Statuto o derivante da condizioni di emissione.

9.2 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Nuove Azioni saranno emesse

Le Nuove Azioni sono rivenienti dall'Aumento di Capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria tenutasi in data 30 aprile 2021. In particolare, la predetta Assemblea ha deliberato di aumentare il capitale a pagamento in via scindibile, per un importo massimo pari ad Euro 7.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441, primo comma, del Codice Civile in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, conferendo al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per dare esecuzione al deliberato aumento

entro il termine del 31 marzo 2022.

Ai sensi dell'art. 2439, secondo comma, del Codice Civile, l'Aumento di Capitale, ove non integralmente sottoscritto, si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine.

L'Assemblea ha inoltre deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per:

- I. definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo delle azioni di nuova emissione, che potrà essere determinato anche in misura inferiore alla parità contabile preesistente, tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento dei prezzi e dei volumi delle azioni CSP esistenti espressi dal titolo in Borsa, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e/o del Gruppo e considerata la prassi di mercato per operazioni similari, applicando eventualmente uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. TERP), determinando altresì l'eventuale importo da imputare a sovrapprezzo;
- II. determinare, in conseguenza di quanto previsto sub (I), l'ammontare definitivo dell'aumento di capitale, il numero massimo di Azioni di nuova emissione, nonché il rapporto di assegnazione in opzione, procedendo, se del caso, agli eventuali opportuni arrotondamenti;
- III. determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti di opzione, nonché per la successiva offerta in borsa dei diritti eventualmente risultanti inoperti al termine del periodo di sottoscrizione, con facoltà di collocare, presso soci e/o terzi, le Azioni che dovessero risultare eventualmente inoperte a seguito dell'offerta in borsa dei diritti di opzione effettuata ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile, almeno allo stesso prezzo di sottoscrizione previsto per l'offerta in opzione e nei limiti di quanto consentito dalla normativa vigente, nel rispetto in ogni caso del termine finale del 31 marzo 2022.

In data 17 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le condizioni e i termini definitivi dell'Aumento di Capitale e, in particolare, di aumentare il capitale sociale per un controvalore complessivo massimo di Euro 6.895.431,36, incluso sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 18.145.872 Nuove Azioni, prive di indicazione del valore nominale, aventi le medesime caratteristiche delle Azioni già in circolazione e godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente nel rapporto di n. 9 Nuove Azioni ogni n. 16 Azioni possedute, al Prezzo di Offerta di Euro 0,38 per ciascuna Nuova Azione, comprensivo di sovrapprezzo.

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Offerta, tra il 27 dicembre 2021 e il 21 gennaio 2022 (estremi inclusi) presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., che sono tenuti a dare istruzioni a quest'ultima entro le ore 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Offerta. I Diritti di Opzione saranno negoziabili su Euronext Milan dal 27 dicembre 2021 al 17 gennaio 2022 (estremi inclusi).

9.3 Descrizione dei diritti connessi alle Nuove Azioni, compresa qualsiasi loro limitazione, e procedura per il loro esercizio

Le Nuove Azioni avranno godimento regolare, saranno liberamente trasferibili e attribuiranno ai loro possessori pari diritti rispetto alle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo. Alla Data del Prospetto Informativo non esistono altre categorie di azioni. I principali diritti connessi alle Nuove Azioni consistono in:

(a) *Diritto al dividendo*: tutte le Azioni, ivi incluse le Nuove Azioni, hanno godimento regolare. Ai sensi dell'art. 34 dello Statuto, gli utili netti accertati, risultanti dal bilancio, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, e dopo la detrazione degli eventuali emolumenti degli Amministratori, vengono distribuiti agli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea. Ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto, il Consiglio può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme di legge. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono a favore della Società. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha adottato alcuna politica in materia di distribuzione dei dividendi, la quale, pertanto, è demandata di volta in volta alle decisioni dell'Assemblea. L'Emittente non ha distribuito dividendi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020; non è inoltre prevista la distribuzione di dividendi sino alla conclusione dell'esercizio 2021;

(b) *Diritto di voto*: ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, ogni Azione, ivi inclusa ogni Nuova Azione, attribuisce un diritto di voto;

(c) *Diritto di opzione nelle offerte di sottoscrizione di Azioni*: in caso di aumento di capitale senza esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile, le Azioni di nuova emissione e le obbligazioni convertibili in azioni devono essere offerte in opzione ai soci in proporzione al numero delle Azioni possedute.

Nelle deliberazioni di aumento di capitale sociale l'Assemblea può deliberare aumenti di capitale a pagamento e con limitazione e/o esclusione del diritto di opzione ai sensi dall'articolo 2441 del Codice Civile. Inoltre, l'Assemblea, con apposita delibera adottata in sede straordinaria, potrà attribuire all'organo amministrativo la facoltà, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile, di aumentare in una o più volte il capitale sino a un ammontare determinato e per il periodo massimo di 5 anni dalla data della deliberazione, anche con esclusione del diritto di opzione;

(d) *Diritto di partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione*: ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, in caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi. In tale ipotesi si procederà ai sensi degli articoli 2484 e seguenti del Codice Civile;

(e) *Disposizioni di rimborso*: le Azioni non attribuiscono diritto al rimborso del capitale, fermo restando quanto previsto in caso di liquidazione della Società.

9.4 Ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni

Le Nuove Azioni, al pari delle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, saranno negoziate, in via automatica,

secondo quanto previsto dall'articolo 2.4.1, comma 7, del Regolamento di Borsa, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le Azioni, ossia Euronext Milan.

10. RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

Non applicabile, in quanto il Prospetto Informativo è finalizzato unicamente all'ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni su Euronext Milan.

11. BENEFICIO DI UN SOSTEGNO SOTTO FORMA DI AIUTI DI STATO

Nel corso del 2020 l'Emittente ha ricevuto aiuti di Stato, come evidenziato nella tabella a pagina 61 delle note esplicative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, da intendersi inclusa nel Prospetto Informativo mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetto.

In particolare, ha chiesto ed ottenuto finanziamenti dagli istituti di credito per circa Euro 5,5 milioni, con l'obiettivo di disporre di ulteriore liquidità durante la pandemia da COVID-19. Queste linee di credito sono garantite dallo Stato italiano, hanno una scadenza di 60 mesi e un tasso d'interesse medio dell'1,5%. Sempre nel corso del 2020 l'Emittente ha inoltre usufruito di contributi concessi dalla CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali) a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica (D.L. 167/2017 art.19) per un importo pari a circa 0,2 milioni di Euro. Nel 2021, inoltre, fino alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha ricevuto un finanziamento SIMEST di complessivi Euro 800.000, di cui Euro 100.000 a fondo perduto volto alla patrimonializzazione delle imprese esportatrici.

Tali informazioni sono fornite esclusivamente sotto la responsabilità dell'Emittente. Il ruolo della Consob nell'approvare il Prospetto Informativo consiste nel garantirne la completezza, la comprensibilità e la coerenza e, di conseguenza, per quanto riguarda l'attestazione sugli aiuti di Stato, la Consob non è pertanto tenuta a verificare autonomamente tale attestazione.

12. DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Ai sensi del Regolamento Prospetto e del Regolamento Delegato 980/2019 nonché della definizione di capitale circolante - quale mezzo mediante il quale l'emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza - contenuta nel Documento ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021, l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo disponga di capitale circolante sufficiente per fare fronte alle proprie attuali esigenze, per tali intendendosi quelle relative ai dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

13. CAPITALIZZAZIONE E INDEBITAMENTO

La tabella che segue, redatta conformemente a quanto previsto dal paragrafo 166 degli Orientamenti ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021, riporta la composizione dei fondi propri e dell'indebitamento del Gruppo al 30 settembre 2021:

(Valori in milioni di Euro)	30 settembre 2021(*)	di cui garantiti
Totale debito corrente (inclusa la parte corrente del debito non corrente)	5,5	0,2 (**)
Totale debito non corrente (esclusa la parte corrente del debito non corrente)	12,6	5,3 (**)
Patrimonio netto di Gruppo:	47,9	-
Capitale sociale	17,3	-
Riserva legale	3,0	-
Altre riserve (**)	27,6	-
Totale fondi propri e indebitamento di Gruppo	66,0	5,5 (**)

(*) Dati gestionali non assoggettati a revisione contabile

(**) La voce "Altre riserve" non include né l'utile complessivo registrato nei primi 9 mesi del 2021 né la movimentazione di altre riserve legate alla formazione dell'utile nello stesso periodo.

(***) La voce è integralmente attribuibile alla garanzia prestata dal Fondo Centrale di Garanzia per un ammontare pari al 90% dell'importo complessivamente erogato.

Di seguito si riporta il prospetto di dettaglio dell'"Indebitamento finanziario netto" del Gruppo al 30 settembre 2021, determinato in conformità a quanto previsto dal paragrafo 175 degli Orientamenti ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021.

	30 settembre 2021(*)
A Disponibilità liquide	13,1
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-
C Altre attività finanziarie correnti	-

D	Liquidità (A + B + C)	13,1
E	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	2,4
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	3,1
G	Indebitamento finanziario corrente (E + F)	5,5
H	Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	(7,6)
I	Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	12,6
J	Strumenti di debito	-
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-
L	Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	12,6
M	Totale indebitamento finanziario netto	5,0

(*) Dati gestionali non assoggettati a revisione contabile

Al 30 settembre 2021 la voce “Debiti finanziari correnti” include un importo pari ad Euro 1,3 milioni relativo a passività finanziarie a breve termine derivanti dall’applicazione del principio contabile IFRS 16, mentre la voce “Debiti finanziari non correnti” include un importo pari a Euro 5,6 milioni relativo a passività finanziarie a medio-lungo termine derivanti dall’applicazione del principio sopracitato.

Come richiesto al paragrafo 185 degli Orientamenti ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021, si precisa che al 30 settembre 2021 l’indebitamento indiretto o soggetto a condizioni del Gruppo (non incluso nel prospetto di dettaglio dell’“Indebitamento finanziario netto” del Gruppo al 30 settembre 2021 sopra riportato) comprende accantonamenti per “benefici a dipendenti” pari a circa Euro 6,5 milioni e “fondi rischi” per circa Euro 1,6 milioni.

Sulla base delle informazioni a disposizione, la Società ritiene che alla Data del Prospetto Informativo non vi siano variazioni significative nella composizione dei fondi propri e indebitamento e del totale dell’indebitamento del Gruppo rispetto a quanto sopra riportato con riferimento ai corrispondenti valori al 30 settembre 2021.

14. CONFLITTI DI INTERESSE

Non applicabile, in quanto il Prospetto Informativo è finalizzato unicamente all’ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni su Euronext Milan.

15. DILUIZIONE

Per completezza informativa si evidenzia che le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti dell’Emittente e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti dell’Emittente che decideranno di sottoscrivere integralmente l’Offerta per la parte di loro competenza.

Viceversa, gli azionisti dell’Emittente che decidessero di non sottoscrivere l’Offerta per la parte di loro competenza vedranno diluita la propria partecipazione al capitale sociale dell’Emittente. A tal riguardo, la percentuale massima di diluizione (calcolata ipotizzando l’integrale mancato esercizio dei Diritti di Opzione loro spettanti e l’integrale sottoscrizione dell’Aumento di Capitale) sarebbe pari al 35,30% circa.

In proposito si segnala che gli azionisti di seguito indicati si sono impegnati irrevocabilmente e singolarmente a sottoscrivere la quota di propria pertinenza dell’Aumento di Capitale:

- Bertoni Francesco (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato della Società), titolare di n. 5.513.742 Azioni, pari a circa il 16,58% del capitale sociale della Società;
- Bertoni Carlo (Amministratore Delegato della Società e figlio di Francesco Bertoni), titolare di n. 1.543.828 Azioni (di cui n. 929.156 in usufrutto alla madre Giuseppina Morè), pari a circa il 4,64% del capitale sociale della Società;
- Bertoni Mario (figlio di Francesco Bertoni), titolare di n. 1.523.829 Azioni (di cui n. 929.157 in usufrutto alla madre Giuseppina Morè), pari a circa il 4,58% del capitale sociale della Società;
- Bertoni Mariangela (figlia di Francesco Bertoni), titolare di n. 1.523.829 Azioni (di cui n. 929.157 in usufrutto alla madre Giuseppina Morè), pari a circa il 4,58% del capitale sociale della Società.

Tali Impegni di Sottoscrizione dei Soci, che rappresentano cumulativamente il 30,4% circa del capitale sociale, non sono assistiti da garanzie reali e/o personali o di altra natura e non prevedono condizioni di efficacia. Nessuno dei predetti Impegni di Sottoscrizione dei Soci prevede un impegno relativo alla sottoscrizione delle Nuove Azioni che dovessero risultare inoperte a esito dell’Offerta in Opzione e dell’eventuale Offerta in Borsa.

Ipotizzando che l’Aumento di Capitale sia esclusivamente sottoscritto per la quota oggetto degli anzidetti Impegni di Sottoscrizione

dei Soci, la percentuale massima di diluizione sarebbe pari al 14,60% circa.

In caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, il numero di Azioni potrà essere aumentato da n. 33.259.328 a massimo n. 51.405.200 Azioni con un'incidenza delle Nuove Azioni sulle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo pari al 54,56%.

16. DOCUMENTI DISPONIBILI

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, copia della seguente documentazione potrà essere consultata sul sito web dell'Emittente (www.cspinternational.it):

- (i) lo Statuto sociale dell'Emittente;
- (ii) il bilancio di esercizio di CSP e il bilancio consolidato del Gruppo relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, corredati dagli allegati previsti dalla legge e dalle relazioni della Società di Revisione;
- (iii) la relazione finanziaria semestrale consolidata relativa al semestre chiuso al 30 giugno 2021, corredata dalla relazione della Società di Revisione;
- (iv) il verbale dell'Assemblea ordinaria e straordinaria di CSP tenutasi in data 30 aprile 2021;
- (v) la relazione illustrativa degli Amministratori per l'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2021.

DEFINIZIONI

Si riporta nel prosieguo un elenco delle definizioni utilizzate all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per le definizioni sotto riportate, ogni qualvolta il contesto lo richiama, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

“Assemblea”: l'assemblea, in seduta ordinaria o straordinaria a seconda del caso, degli azionisti dell'Emittente.

“Aumento di Capitale”: l'aumento di capitale sociale dell'Emittente, a pagamento in via scindibile, per un importo massimo pari ad Euro 7.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 marzo 2022, mediante emissione di azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Società ai sensi dell'art. 2441, primo comma, Codice Civile in proporzione al numero di azioni dagli stessi detenute, deliberato dall'Assemblea in sede straordinaria del 30 aprile 2021.

“Azioni”: Le azioni ordinarie dell'Emittente, quotate su Euronext Milan.

“Borsa Italiana”: Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.

“Codice Civile”: il Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.

“Collegio Sindacale”: il collegio sindacale dell'Emittente.

“Consiglio di Amministrazione”: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

“CONSOB”: la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.

“CSP” o “Emittente” o “Società” o “Capogruppo”: CSP International Fashion Group S.p.A., con sede legale in Via Piubega 5/C, Ceresara (Mantova), iscritta al Registro delle Imprese di Mantova, codice fiscale e partita IVA 00226290203 – REA della CCIAA di Mantova n. MN 124591, con capitale sociale pari ad Euro 17.294.850,56 i.v., rappresentato da n. 33.259.328 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

“Data del Prospetto Informativo”: la data di approvazione del Prospetto Informativo da parte di CONSOB.

“Diritti di Opzione”: i diritti degli azionisti dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile, di sottoscrivere un determinato numero di Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, in ragione delle Azioni detenute.

“ESMA”: la European Securities and Market Authority, organismo istituito con Regolamento (EU) n. 1095/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, che, dal 1° gennaio 2011, ha sostituito il Committee of European Securities Regulators (CESR).

“Euronext Milan”: il Mercato Euronext Milan (già Mercato Telematico Azionario - MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana.

“Gruppo CSP” o “Gruppo”: l'Emittente e le società direttamente e / o indirettamente controllate dallo stesso ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile e dell'articolo 93 del TUF alla Data del Prospetto Informativo.

“IFRS”: tutti gli “International Financial Reporting Standards”, emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) e adottati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, che comprendono tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutti gli “International Financial Reporting Standards” (IFRS) e tutte le interpretazioni dell’“International Financial Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominato “Standing Interpretations Committee” (SIC).

“Impegni di Sottoscrizione dei Soci”: gli impegni di sottoscrizione dell'Aumento di Capitale indicati al Capitolo 15 del Prospetto Informativo

“Nuove Azioni”: le complessive n. 18.145.872 azioni ordinarie della Società, prive di indicazione del valore nominale, rivenienti dall'Aumento di Capitale.

“Offerta” o “Offerta in Opzione”: l'offerta in opzione delle Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale rivolta agli azionisti dell'Emittente ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3 del Codice Civile.

“Offerta in Borsa”: l'eventuale offerta su Euronext Milan, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, dei Diritti di Opzione non esercitati al termine del Periodo di Offerta.

“Periodo di Offerta”: il periodo di adesione all'Offerta in Opzione, compreso tra il 27 dicembre 2021 e il 21 gennaio 2022 (estremi inclusi).

“Piano Industriale 2021-2025 Aggiornato” o “Piano Aggiornato”: il piano industriale del Gruppo per il periodo 2021-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 settembre 2021.

“PMI”: ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. w-quater.1), del TUF, per “PMI” si intendono: “fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi”.

“Prezzo di Offerta”: il prezzo al quale ciascuna Nuova Azione è offerta nell'ambito dell'Offerta in Opzione, pari a Euro 0,38 per ciascuna Nuova Azione, compreso sovrapprezzo.

“Prospetto Informativo”: il presente prospetto informativo depositato presso CONSOB in data 22 dicembre 2021, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di approvazione da parte della stessa con nota del 22 dicembre 2021, protocollo n. 1627326/21.

“Regolamento Delegato 980/2019”: il Regolamento Delegato (UE) 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento Prospetto per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione del prospetto da pubblicare per

l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.

“Regolamento di Borsa”: il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana in vigore alla Data del Prospetto Informativo.

“Regolamento Emittenti”: il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti, approvato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.

“Regolamento Prospetto”: il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017 relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la Direttiva 2003/71/CE, modificato dal regolamento (UE) 2021/337 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2021.

“Società di Revisione”: la società di revisione legale dei conti dell'Emittente per il novennio 2018-2026, ovvero sia PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza Tre Torri n. 2.

“Statuto”: lo statuto sociale dell'Emittente in vigore alla Data del Prospetto Informativo, così come da ultimo adottato dall'Assemblea Straordinaria nel corso dell'adunanza del 30 aprile 2021.

“TUF”: il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.